SECONDA EDIZIONE
Cent. 20

Conto corrente con la posta

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 151
Giovedì 29 Giugno 1922
Ss. Pietro e Paolo.

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

L'economia nazionale

L'Alleanza Economica parlamentare, della quale fanno parte deputati di vario partito ha lanciato al Paese un manifesto per richiamare la pubblica attenzione su la grave condizione in cui si trovano l'economia della Nazione e le finanze dello Stato. Le richieste dell'Alleanza economica non sono certamente peregrine, ma questo non toglie nulla al loro valore. Valore — ahimè — puramente teorico poichè gli uomini stessi che hanno firmato il manifesto e i partiti a cui essi appartengono sono stati tutti più o meno responsabili dell'indirizzo politico dell'economia nazionale e hanno tutti in maggiore o minor misura mostrato indulgenza per quelle correnti politiche che ostacolano il riassetto dell'economia nazionale e del bilancio dello Stato. Economia e finanza sono due aspetti della medesima cosa ed è vano illudersi di poter risolvere i problemi dell'una senza risolvere quelli dell'altra. E' illusorio credere che il riassetto del bilancio possa ottenersi gravando ulteriormente la mano su l'economia nazionale. La coscienza di questa impossibilità è ormai diffusa in tutti i ceti della popolazione. Ed è egualmente illusorio credere che si possa risolvere il disagio di vaste classi sociali, mediante aumenti di stipendi e di salari che compensino la svalutazione della moneta. Anche la coscienza di questo circolo vizioso in cui da anni si dibattono impiegati ed operai è divenuta comune. Tuttavia questa coscienza rimane nel campo delle astrazioni. Tutti chiedono economie in linea generale e aumenti di stipendio in linea particolare per la propria categoria. Tutti chiedono diminuzioni di spese pubbliche, ma tutti per un verso o per un altro operano in modo da accrescerle o per lo meno da renderne impossibile la limitazione.

I cinque postulati che l'Alleanza Economica parlamentare sottopone all'attenzione e all'approvazione del Paese sono giustissimi, ma sono disarmati e sforniti di difesa. Tutti li approveranno, ma tutti li offenderanno.

L'Alleanza economica chiede:

1. La effettiva riduzione delle spese per la burocrazia, riconducendo questa almeno ai quadri di avanti guerra;
2. La rinunzia ad ogni nuova spesa e la revisione di quelle già deliberate;
3. La riforma dei pubblici servizi con la graduale eliminazione di ogni disavanzo relativo;
4. La limitazione nell'emissione dei Buoni del Tesoro;
5. L'abbandono da parte dello Stato di ogni funzione non strettamente necessaria.

Chi non sottoscriverà a questi fondamentali principî?

Riduzione delle spese per la burocrazia? Benissimo. Ma proprio oggi il grande esercito burocratico si agita, esponendo le proprie disagiate condizioni di vita e reclamando miglioramenti o almeno il consolidamento di quelle indennità di caro-viveri che rappresentano il maggior ostacolo alla diminuzione delle spese pubbliche. E i poveri pensionati espongono anch'essi la loro miseria dolorosa e chiedono anch'essi provvedimenti che la leniscano. E tutto il personale di pubblici servizi ha forse preso impegno di rinunciare a nuove agitazioni e nuove richieste di miglioramenti?

Giustamente l'Alleanza economica ha affermato che solo un'opinione pubblica vigile ed energica può salvarci dal baratro delle spese: ma per far questo occorre creare questa energia e questa intransigente opposizione all'aumento delle spese. La rinuncia ad ogni nuova spesa e la revisione delle spese già deliberate costituiscono una necessità evidente. Ma frattanto voi vedete profilarsi una quantità di leggi nuove comprese quella attuale sul latifondo, che accresceranno la burocrazia o gli oneri del bilancio.

La riforma dei pubblici servizi con l'eliminazione del disavanzo è certo desiderabile. Ma noi abbiamo già visto contro quali ostacoli urti praticamente simile riforma. L'abbandono di ogni funzione di Stato non strettamente necessaria era un vecchio postulato del liberalismo, ma oggi non sappiamo su quali forze possa contar un simile programma. E in conseguenza di questo non sappiamo come lo Stato possa finire di sottrarre all'industria e all'agricoltura i capitali che esso prende in prestito con l'emissione dei buoni del Tesoro. Finchè le spese ci sono bisogna pur coprirle in qualche modo!

La verità è che occorre ancora una intensa propaganda perchè i concetti liberali del manifesto dell'Alleanza Economica acquistino il valore di affermazioni pratiche, da servire per questo mondo e non per il mondo della luna. Siamo tutti d'accordo nel constatare la insostenibilità dei carichi fiscali che gravano i contribuenti. Ma solo da questo può venire il veto a nuove spese e a nuovi sperperi.

Tutti i ministeri del dopo guerra hanno affermato le medesime cose che oggi l'Alleanza Economica ripete. Ma le affermazioni sono rimaste lettera morta. Oggi è necessario ch'esse acquistino valore pratico. La buona volontà nel Governo non manca. Manca ancora quella energia fattiva della pubblica opinione che sola può permettere ad un Governo, in un'ora agitata come la presente, di resistere agli egoismi anche legittimi che minacciano insieme l'erario dello Stato e l'economia nazionale.

Dal convegno di Londra alla conferenza dell'Aja

Colloqui tra Schanzer, Lloyd George e Balfour

LONDRA, 27.

L'on. Schanzer ha avuto oggi un colloquio con Churchill Ministro delle Colonie. I due Ministri hanno preso in esame ed hanno maggiormente approfondito le questioni che erano state oggetto di conversazioni fra Lord Balfour e Schanzer. Le grandi linee sono state chiarite. Rimangono da studiare alcuni particolari. Sarà questo il compito dei tecnici italiani ed inglesi che si riuniranno domani.

E' stato detto che l'Italia desiderava di avere la custodia di certi luoghi santi come il Cenacolo a Gerusalemme.

Alla Commissione ecclesiastica mista, composta di rappresentanti di tutte le regioni spetta il decidere. Ora la Commissione non funziona, non essendo ancora stato nominato il suo presidente, che deve essere nominato dal Consiglio della Società delle Nazioni.

I tecnici italiani ed inglesi entreranno nei particolari di questa questione ed in quella della delimitazione della frontiera del Giubaland e dei coloni italiani in Egitto e si sforzeranno di conciliare i punti di vista dei due paesi con quello spirito di cordialità e di intesa che si è avuto durante i colloqui che l'on. Schanzer ha avuto ieri ed oggi coi Ministri inglesi.

I colloqui sarebbero stati limitati finora alle questioni di ordine coloniale: le grandi questioni politiche quali l'Oriente e Tangeri non sarebbero state toccate. Un grandissimo riserbo è del resto mantenuto al riguardo nei circoli italiani.

Nuovo colloquio Schanzer - Churchill

LONDRA, 28.

Il Ministro on. Schanzer ha avuto oggi colloqui con il Ministro inglese delle Colonie Churchill su questioni coloniali.

L'on. Schanzer riprenderà domani le conversazioni con Lloyd George e Balfour circa gli altri problemi interessanti i due paesi.

Commenti francesi

PARIGI, 28.

Parlando delle trattative attuali tra l'on. Schanzer e Lloyd George, il *Gaulois* scrive:

« L'Italia prosegue nella realizzazione di un piano generale. Giudica indispensabile alla sua sicurezza politica ed economica mettersi d'accordo sui problemi mediterraneo ed orientale con la Gran Bretagna. Cerca, pensiamo, di stabilire con la prima Potenza marittima e coloniale del mondo, un patto di garanzia simile a quello che deve unire la Francia all'Inghilterra quando le questioni di dissenso che ora le dividono saranno risolte. Conviene tuttavia riconoscere che il Governo di Roma non intende che la Francia rimanga fuori di questa convenzione. La venuta dell'on. Schanzer a Parigi quando avrà terminato i suoi colloqui a Londra attesta del suo desiderio di accordarsi egualmente con noi. Egli ha già d'altra parte dichiarato alla Camera che non concepisce per l'Italia una politica estera che non abbia come base una stretta solidarietà franco-italiana. Noi speriamo che questa si manifesterà in modo tangibile tra poco. Questo è il voto ardente di tutti gli uomini saggi della Francia ».

I contrasti franco-inglesi
Dichiarazioni di Balfour ai Comuni

LONDRA, 28.

Rispondendo nella Camera dei Lordi a interrogazioni sulla Conferenza di Genova e sui contrasti franco-inglesi, Balfour afferma che la sola divergenza fra la Francia e l'Inghilterra a Genova avvenne relativamente alla questione delle proprietà e non era prevedibile.

Lord Grey prende atto di tale dichiarazione ed afferma che con vivo piacere apprende che le preoccupazioni risultanti dal timore di una tensione franco-inglese sono ingiustificate poichè se la cooperazione degli Stati Uniti è necessaria alla ricostruzione dell'Europa, la cooperazione cordiale fra la Francia e l'Inghilterra ne è la condizione precipua.

Grey chiede che si tengano informati di comune accordo gli Stati Uniti sulla procedura, prima di riunire Conferenze come quelle di Genova e l'Aja, ed aggiunge che la Francia ebbe ragione nello escludere la questione delle riparazioni dalla Conferenza di Genova.

La Francia è delusa per la mancata applicazione del trattato di garanzia e per la mancanza di pagamento delle riparazioni dovute dalla Germania. Solamente un prestito internazionale per quale occorrerebbe il concorso dell'America, permetterà alla Germania di pagare. La ricostruzione della Russia richiederà molto tempo, e manca quindi di importanza pratica immediata.

Dichiarazioni di Balfour sul "patto di non aggressione,"

LONDRA, 28.

Lord Middleton parla sulla Conferenza di Genova.

Egli chiede al Governo che venga comunicato alla Camera la corrispondenza scambiata tra il Governo inglese e gli altri Governi circa la Conferenza di Genova.

Lord Balfour risponde che a Cannes Lloyd George e Briand si misero d'accordo circa il « patto di non aggressione ». Lloyd George voleva che questo patto presentasse nuovamente la prospettiva offerta alla Francia di difenderla contro ogni aggressione, non provocata, da parte della Germania. La promessa fatta alla Francia non ebbe però seguito perchè gli Stati Uniti non sottoscrissero il patto. Poincaré desiderava riprendere le conversazioni esattamente al punto in cui erano state interrotte da Briand. Poincaré riteneva come Briand che si poteva trattare la questione del patto solo dopo un regolamento generale delle questioni in sospeso tra Francia e Inghilterra.

Ecco, in modo generale, conclude l'oratore, come era la questione del patto. Attualmente le questioni in sospeso continuano ad essere oggetto di discussioni tra Francia e Inghilterra.

L'on. Schanzer andrà a Parigi

PARIGI, 28.

Il Presidente del Consiglio Poincaré ha ricevuto oggi il conte Sforza, ambasciatore d'Italia a Parigi, il quale gli ha comunicato che l'on. Schanzer gli ha telegrafato da Londra che per la fine della settimana giungerà a Parigi dove si tratterrà due giorni per conferire con il sig. Poincaré.

I russi alla Conferenza dell'Aja
La procedura proposta è stata accettata

L'AJA, 28.

Ieri ha avuto luogo la prima riunione della commissione russa con la terza sottocommissione dei crediti.

Il Presidente barone Romano Avezzana, iniziando i lavori, ha detto che teneva a rilevare lo spirito dal quale è animata la commissione non russa nell'intraprendere un compito che è seguito in tutti i paesi con grande e legittima attesa.

Chiamata a svolgere la sua azione entro i limiti di possibilità reali la commissione, ha continuato il barone Avezzana, ha appreso con soddisfazione dalle dichiarazioni fatte alla stampa dal signor Litwinoff che la delegazione russa si propone anch'essa di trattare le questioni sottoposte alla Conferenza con metodi pratici. Ciò risponde al desiderio unanime della commissione e fa sperare in una proficua collaborazione. Se noi ci siamo spesso paragonati, ha aggiunto il barone Avezzana, a degli uomini d'affari, non lo abbiamo fatto nè per atto di umiltà nè per sottrarci alle nostre responsabilità. Noi sentiamo tutta la grandezza del problema affidato al nostro esame, che è quello della ricostruzione della Russia. Noi desideriamo sinceramente questa ricostruzione e ci proponiamo di darvi la nostra collaborazione nei limiti che ci sono posti sia per quello spirito di solidarietà che pure esiste nel mondo sia perchè questa ricostruzione risponde all'interesse comune.

Continuando nel suo discorso il barone Romano Avezzana ha poi detto. Per restare fedeli al metodo che abbiamo deciso di seguire è bene che la prima fase dei nostri lavori sia dedicata alla raccolta degli elementi di fatto sui quali saranno portati i nostri studi. Poichè a Genova la delegazione russa dichiarò che la Russia ha un piano per la sua ricostruzione sembra naturale domandarle di farlo conoscere. Avremo così preparato il terreno per esaminare in una seconda fase se con questo piano si realizzino le condizioni necessarie per ottenere i crediti necessari all'opera.

Il barone Romano Avezzana ha così concluso: Il capitale, signori, si trova ovunque esistono degli uomini che lavorano: esso però resta inoperoso se gli manca l'elemento indispendibile della fiducia. Se mi fosse permesso di servirmi di una similitudine lo paragonerei alla elettricità che resta una forza diffusa nell'aria e non diviene operante fino a tanto che non si pervenga a stabilire le condizioni necessarie per raccoglierla e dirigerla. E' in gran parte nelle mani della Russia di fare sì che queste condizioni si realizzino.

Nella discussione che è seguita il signor Litwinoff ha insistito perchè fosse prima di ogni altra cosa precisato se la sottocommissione ha autorità per discutere le garanzie che i Governi sono pronti a dare ai crediti richiesti dalla Russia.

Dopo una discussione alla quale hanno preso parte i delegati inglese e francese e il presidente barone Romano Avezzana, dalla quale è risultato che tale questione non è estranea al mandato degli esperti dell'Aja, pur rilevandosi che le loro raccomandazioni sono a referendum, il sig. Litwinoff ha dichiarato che si sarebbe uniformato alla procedura suggerita dal Presidente e che consiste nel fornire informazioni sopra i punti seguenti: 1. Quali sono i lavori che richiedono investimenti a lunga scadenza necessari al ristabilimento delle condizioni fondamentali per la ripresa dei rapporti industriali e commerciali; 2. Quale è il piano concepito per ricondurre l'agricoltura russa nelle condizioni normali; 3. Quale è il piano concepito per l'organizzazione e il miglioramento del commercio, interno ed esterno.

I monarchici bavaresi
contro i repubblicani di Berlino

BERLINO, 28.

La triste ricorrenza della firma del trattato di Versailles doveva essere ricordata con comizi pubblici, ai quali avrebbero dovuto partecipare tutte le associazioni patriottiche e sopratutto tutte le organizzazioni di volontari, sorte per eludere le disposizioni del trattato di pace che impone alla Germania di non tenere sotto le armi un esercito superiore a centomila uomini.

In seguito all'assassinio di Rathenau e al pericolo che i legittimisti cogliessero il pretesto della ricorrenza del 28 giugno per ritentare un colpo di Stato, come fecero nella primavera del 1920, il Governo del Reich credette opportuno di vietare quei comizi sospendendo nello stesso tempo le garanzie costituzionali per ciò che riguardava il diritto di riunione. La misura però, come dichiarò apertamente il cancelliere al Reichstag, doveva colpire soltanto i partiti di destra, mentre ai socialisti fu accordata piena libertà di manifestare pubblicamente i loro sentimenti mediante comizi e cortei. Questo diverso trattamento irritò fortemente i partiti di destra, i quali sembrano risoluti a provocare oggi seri disordini.

A Berlino il Governo si ritiene padrone della situazione e, nonostante certe contrarie affermazioni, il cancelliere Wirth calcola di poter fare nella capitale pieno assegnamento sulla fedeltà della Reichswehr. Non così invece stanno le cose in Baviera e specialmente a Monaco, che è considerata la rocca dei legittimisti.

Il Governo bavarese è tuttora in mano di uomini che non hanno fatto mai mistero della loro ripugnanza per il regime repubblicano e delle loro simpatie per coloro che questo regime combatterono in Germania.

Ora il Governo bavarese ha fatto sapere al Cancelliere del Reich che esso non intendeva affatto di applicare in Baviera le disposizioni decretate dal Governo centrale per il resto della Germania. Non è questa la prima volta dopo il crollo dell'impero, che Monaco si pone contro Berlino, per manifestare la propria autonomia in senso legittimista. Però la decisione odierna acquista una maggiore gravità per il fatto che a Monaco per le progettate dimostrazioni del 28 giugno sono convenuti ben 500 mila pangermanisti di tutte le gradazioni, risoluti ad esprimere in forma solenne la loro ripugnanza non solo contro «la vergogna di Versailles», ma anche contro coloro che questa vergogna sottoscrissero e sanzionarono, vale a dire contro le maggiori autorità della Repubblica.

A Berlino si è naturalmente preoccupati dalla piega che vanno prendendo le cose a Monaco, perchè non si sa se i legittimisti bavaresi si limiteranno a una semplice dimostrazione platonica oppure se vorranno scatenare quella minacciata guerra civile, per la cui preparazione la Baviera, come abbiamo detto più sopra, è stata finora un terreno propizio.

Non solo il Governo a Monaco è favorevole ai legittimisti, ma anche ai suoi organi e in prima linea la polizia e la Reichswehr, mentre sono sempre pronti a reprimere qualunque manifestazione repubblicana, allegando il pretesto della necessità di mantenere l'ordine pubblico, tollerano e favoriscano le più gravi dimostrazioni monarchiche. Questa circostanza ha irritato fortemente le masse operaie della Baviera, le quali hanno deciso di raccogliersi nella mattinata d'oggi nella «Theresienwiese», donde partì nel 1918 il segnale della rivoluzione, per protestare contro le insidie che vengono tese alla Repubblica dai partiti di destra e contro l'accondiscendenza del Governo bavarese di fronte a tutti gli intrighi dei legittimisti.

La tensione fra le due parti è gravissima e potrebe dar luogo a seri guai, le cui ripercussioni sarebbero pericolosissime per tutta la Germania. Se a Monaco dovessero trionfare i monarchici, la Baviera potrebbe trascinarsi dietro nel movimento di ribellione contro la Repubblica anche altre parti del Reich, dove i legittimisti e in generale i partiti nazionali contano numerosi seguaci in tutte le classi della borghesia. In questo caso il Governo centrale di Berlino arrischierebbe di finire per trovarsi in un insostenibile isolamento e di vedersi costretto ad abdicare per risparmiare alla Germania una terribile lotta fratricida.

Dichiarazioni di Mustafà Kemal

COSTANTINOPOLI, 28.

Mustafà Kemal Pascià, comandante in capo, e presidente della Grande Assemblea Nazionale di Turchia, ha fatto, durante il suo ultimo viaggio a Smit, al corrispondente del giornale turco «Vakit» le seguenti dichiarazioni:

« Le nostre relazioni con i paesi vicini continuano in modo cordiale. La notizia corsa circa la nostra partecipazione all'accordo russo-tedesco è priva di ogni fondamento.

« Il punto di vista della Grande Assemblea Nazionale di Turchia nei riguardi dell'America è positivo. Il nostro Governo non ha mancato di adoperarsi per il ristabilimento degli amichevoli rapporti interrotti dalla Sublime Porta durante la guerra mondiale. Pertanto tutte le istituzioni ed i comitati americani ricevono presso di noi tutto il rispetto dovuto. Gli americani che risiedono attualmente in Turchia possono circolare liberamente per il Paese con tutta sicurezza.

« La situazione economica ed agricola del nostro paese è soddisfacente. Il nostro valoroso esercito si trova in grado di raggiungere le legittime aspirazioni dell'eroico popolo turco che lotta per la libertà e per l'indipendenza. Esso è pronto a compiere con successo il suo dovere. Il coraggio, la fermezza e la fiducia che ho avuto modo di constatare durante ciascuna delle mie ispezioni presso le truppe mi hanno procurato una grande gioia.

« Il bombardamento di Samsun ha ancora più rinsaldato la fede nazionale e ha dimostrato in modo effettivo al popolo la bassezza e la barbarie del nemico.

« I risultati delle inchieste effettuate fino ad ora sono conosciuti nel mondo intero. Se il nostro Governo si troverà di fronte ad una nuova proposta in questa materia, esso dimostrerà con prove valide l'inutilità di una simile proposta. Supporre infatti che il mondo civile sia parziale significa ammettere la scomparsa della superficie terrestre di ogni sentimento di giustizia e di umanità ».

La Gran Bretagna
e il mandato per la Palestina

LONDRA, giugno.

L'attuale visita a Londra del Ministro degli Esteri d'Italia, cui si attribuisce l'intenzione di discutere, tra l'altro, la situazione che sta per crearsi definitivamente in Palestina nell'eventualità che i termini del Mandato sottoposto all'approvazione del Consiglio della Società delle Nazioni vengano da questo approvati nella riunione indetta a Ginevra pel 15 luglio, conferisce maggior interesse al dibattito svoltosi in questi ultimi giorni alla Camera dei Lords, e terminato con la sconfitta del Governo. Essendo per altro la votazione avvenuta in seguito all'interpellanza d'un Pari, e non riconoscendosi perciò ad essa, nei costumi parlamentari britannici, l'importanza d'un vero e proprio insuccesso ministeriale, l'incidente non ha avuto conseguenze spiacevoli pel ministero, ed è solo degno di nota in quanto attesta che anche nel Parlamento britannico — e sopratutto nella Camera Alta, ove siedono uomini d'indiscussa competenza in materia coloniale — si giudica severamente la politica svolta sino ad oggi dall'Amministrazione britannica in Palestina, e si muove a questa l'accusa di dipartirsi sostanzialmente dai principii enunciati nell'oramai istorica dichiarazione del novembre 1917. Ad accrescere valore al dibattito ha certamente contribuito il fatto che nella temporanea assenza di Lord Curzon, l'incarico di difendere questa politica è devoluto a Lord Balfour, vale a dire allo statista principalmente responsabile per tale Dichiarazione, nota appunto col suo nome (*Balfour Declaration*).

Quali siano state le considerazioni — o meglio, come si vuole da alcuni, *le influenze* — che indussero a quell'epoca la Gran Bretagna a promettere una *National Home* agl'Israeliti, ed a scegliere per tale azzardato esperimento una località non meno sacra ai seguaci di Cristo che a quelli d'Israele, è a tutt'oggi poco noto. Il movimento Sionista, ristretto ad un numero non certo rilevante d'intellettuali e rappresentante più un'aspirazione nazionalista che un'affermazione di credo, non aveva evidentemente assunto proporzioni tali da imporsi all'attenzione dei conquistatori di Luoghi Santi, e da richiedere immediati provvedimenti. Nè era possibile lasciarsi guidare da considerazioni d'indole puramente ideale, dato che su Gerusalemme si appuntano da secoli, con non minore venerazione, gli sguardi dei devoti di un'altra fede, la stessa di cui — per lo meno sulla valuta metallica del Reame — Sua Maestà Britannica si proclama *defensor*. Inoltre duemila anni d'esilio avevano, come è umano, specie in tempi di tolleranza religiosa, fatto sì che gl Ebrei s'immedesimassero del carattere nazionale dei popoli presso cui trovarono ricetto, ed il miraggio d'una terra che essi abbiano il diritto di chiamar *propria* non si è sino ad ora mostrato talmente irresistible da indurli ad abbandonare le lro case ed i loro commerci per trasportare i penati nella *home* che ad essi restituisce la magnanimità del Governo britannico. Infatti, benchè l'emigrazione sionista in Palestina abbia negli ultimi due anni raggiunto cifre notevoli, è degno di rilievo che la maggior parte dei nuovi coloni provengono dalla Russia, la Romania e l'Europa centrale, paesi, vale a dire, ove le avverse condizioni economiche tendono fatalmente a rendere più accentuato il movimento emigratorio.

Ancor più inesplicabile sembra oggi a noi che la Gran Bretagna si sia decisa a far sua la politica avvocata dai *leaders sionisti*, nel periodo forse più critico della Gran Guerra, quando la Turchia era ancora un valido avversario degli Alleati, e la politica britannica tendeva a raggruppare sotto la bandiera del Re Hussein dell'Hejaz, allora Gran Sceriffo della Mecca, i sudditi arabi del Califfo. Fu senza dubbio nella speranza di calmare le legittime apprensioni di quest'ultimi che la Dichiarazione permise di «evitare atto alcuno che possa pregiudicare i diritti religiosi e civili delle comunità non israelite esistenti in Palestina».

Comunque, una volta impegnata la sua parola, al Governo di Londra non rimaneva che dar effetto alle sue promesse, tanto più che (è bene ricordare) a questa politica non era mancato, fin dal 1917, l'assenso del Presidente Wilson. E' inconcepibile che una nazione dell'esperienza coloniale della Gran Bretagna abbia stentato a rendersi conto, sin dal principio, delle molteplici difficoltà che sarebbe occorso sormontare decidendosi ad un esperimento affatto nuovo negli annali della colonizzazione, quello, cioè, di popolare un paese di conquista con individui appartenenti a nazionalità diversa da quella dei belligeranti — nè arabi, nè britannici. I termini istessi in cui fu redatta la *Balfour Declaration* tolgono ogni dubbio che il Governo britannico si era *ab initio* mostrato convinto della necessità di tutelare i diritti degl'indigeni, e ciò è anche confermato dal fatto che la Gran Bretagna si affrettò a stabilire in Palestina una Amministrazione Civile, ponendo sollecitamente fine all'incerto e poco illuminato regime militare dei primi mesi di conquista. E' vero che a capo di quest'Amministrazione fu chiamato un israelita, sir Herbert Samuel, ma costui ha invariabilmente dato prova di liberalismo e d'imparzialità tale da mostrarsi degno del suo ufficio d'Alto Commissario.

Tuttavia sarebbe impossibile negare che esiste oggi in Palestina un pericoloso stato di tensione, che non è da escludersi possa da un momento all'altro causare sanguinosi conflitti di razza, tra l'elemento arabo e cristiano, stabilito da secoli nel paese, ed i nuovi colonizzatori decisi a riconquistare la terra dei padri. Non è peraltro difficile rendersi conto come, non ostante le promesse di protezione contenute nella Dichiarazione Balfour, gli arabi accusino l'Amministrazione britannica della Palestina di mostrarsi inefficace custode dei loro diritti, e non meno insoddisfacente si mostrano le minoranze cristiane. La verità è che negli ultimi tre anni il carattere politico della Commissione Sionista, creata per promuovere un movimento che sarebbe convenuto contenere nel campo esclusivamente religioso, si è andato sempre più rilevando, sino ad imporre le proprie partigiane vedute agli uomini responsabili pel Governo del paese.

Quest'incontenuta attività della Commissione Sionista, che si propone, come ebbe a scrivere uno dei suoi capi più influenti, il Dr. Weizmann — «di creare condizioni tali da rendere la Palestina così ebraica, come l'America è americana e l'Inghilterra è inglese», ha diffuso tra gli arabi la convinzione che la Gran Bretagna desideri di veder stabilita questa dominazione israelita, ed è, certo, la causa precipua dell'attuale malcontento indigeno. Poichè la Gran Bretagna non è l'unica nazione che abbia interesse nel tutelare i diritti indisputabili sia della maggioranza della popolazione — gli arabi — come quelli delle minoranze cristiane che chiedono di vivere indisturbate nella terra sacrata dal martirio del Galileo, è da augurarsi che il Consiglio della Società delle Nazioni vigili affinchè i termini del Mandato sottoposto al suo esame, s'ispirino a quest'istessi umanitari concetti espressi nella *Balfour Declaration*, e l'attività dei *leaders* del movimento Sionista venga contenuta entro i limiti precisati in questo documento.

HUGO ANTONA TRAVERSI.

LA SEDUTA DI STAMANE ALLA CAMERA

Il finanziamento
del consorzio dello zolfo

La seduta comincia alle 10. Presiede il vice-presidente TOVINI. Sono al banco del Governo gli onorevoli Peano, Rossi Teofilo, La Loggia e Lopiano.

Si dovrebbe subito continuare la discussione sul disegno di legge che riguarda l'industria zolfifera del quale ieri fu approvato l'articolo primo. L'on. CIRIANI chiede l'inversione dell'ordine del giorno. Il PRESIDENTE si oppone asserendo che non è vero che non c'è nessuno (infatti i deputati presenti non sono più di sette!..) Dopo una breve e vivace discussione tra gli on. CIRIANI e DONATI, che vorrebbero la constatazione del numero legale, e il Presidente, questi decide che si prosegua la discussione.

L'articolo due del disegno di legge « Emissione di obbligazioni garantite dallo Stato per la sistemazione finanziaria del Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera », è approvato senza opposizioni.

ALDISIO, al n. 4 dell'articolo 3, propone un emendamento perchè il fondo costituito con i versamenti eseguiti dallo Stato in conto delle somme spettanti ai consorziati sia erogato secondo le norme e le condizioni da stabilirsi nel decreto di cui all'articolo 10 della presente legge, a beneficio degli esercenti e cottimisti generali che continueranno a lavorare nell'esercizio 1922-1923 ma in proporzione dello zolfo prodotto durante l'esercizio 1921-22.

L'emendamento non è accettato nè dal Ministro Peano, nè dal relatore, on. De Stefani.

DONATI, propone la seguente aggiunta: « A misura che vengono estinti i crediti degli Istituti di emissione di cui al n. 1 del presente articolo, cessa la facoltà di eccedere il limite normale della circolazione consentita colla legge 30 giugno 1910, n. 361, e col decreto-legge 10 giugno 1921, n. 736 ».

Rileva che la facoltà concessa agli Istituti di emissione di eccedere il limite della circolazione per il finanziamento del Consorzio è in rapporto alla necessità del finanziamento stesso.

Ora, venuta meno questa necessità, deve anche cessare la facoltà dell'eccesso della circolazione.

Dato il mancato accordo sugli emendamenti, MODIGLIANI propone che si passi all'esame degli altri articoli, salvo poi a riesaminare la questione. Resta così stabilito.

Senza discussione si approvano gli articoli 7 e 8.

Dopo breve discussione, alla quale partecipano gli on. P. VASSALLO, G. CARNAZZA, MATTEOTTI, MODIGLIANI, GIUFFRIDA, il Ministro PEANO e il relatore DE STEFANI, pregano l'on. DONATI di ritirare l'emendamento, osservando tra l'altro che la questione dei limiti della circolazione non va posta in questa sede.

DONATI dichiara di non insistere. Mi ero illuso che quei signori...

VOCI — Quali?

DONATI — Qui ci sono dei signori che a parole sono sempre pronti a favorire quelle riforme economiche atte a migliorare gli interessi delle collettività lavoratrici; quando si tratta di dimostrarlo praticamente allora si rivelano interessi particolaristici.

PEANO (Min. del Tesoro) — Prega ancora l'on. Donati di ripresentare il suo emendamento in altra sede, assicurandolo che il Governo intende sia esaminata la questione da lui sollevata.

BOMBACCI — Fa osservare che mentre il relatore ha firmato un manifesto chiedente economia e limitazioni nella emissione dei buoni del Tesoro, qui sostiene il contrario. Deplora che si sia antiprotezionisti per demagogia e protezionisti soltanto quando si tratta di favorire particolari interessi.

DE STEFANI — Promette che quando verrà in discussione, nella sede opportuna l'emendamento Donati egli darà la sua approvazione.

Si approva l'articolo 3 e dopo osservazioni dell'on. MATTEOTTI e chiarimenti dell'on. PEANO, anche l'articolo 4 è approvato con una lieve modifica dello stesso Ministro del Tesoro.

L'articolo 5 è pure approvato senza discussione.

Sull'articolo 6 parlano MATTEOTTI, DE STEFANI, GIUFFRIDA e TEOFILO ROSSI (Ministro dell'Industria, DRAGO e PEANO.

Si decide, su proposta, di rimandare la discussione di questo articolo a dopo approvati gli altri.

Sono approvati gli articoli 7 e 8.

Sull'articolo 9 P. VASSALLO propone un emendamento e si accende una vivace discussione alla quale partecipano MATTEOTTI, i Ministri PEANO e T. ROSSI, DE STEFANI, G. CARNAZZA.

Infine, non trovandosi l'accordo fra i proponenti gli emendamenti, l'on. DE STEFANI propone la sospensiva.

GIUFFRIDA manifesta delle opposizioni: se si deciderà di discutere i bilanci la legge non potrà essere esaminata.

MODIGLIANI — L'opinione espressa dall'on. Facta di discutere i bilanci la mattina, sebbene trovasse molte opposizioni ieri sera, è rispettabile. Noi socialisti ci opponemmo alla proposta del Presidente del Consiglio e voi, del resto, se volete si continui la discussione della legge, voterete con noi. P. VASSALLO e altri deputati siciliani manifestano le stesse preoccupazioni, temendo che domani non si tenga seduta PEANO e T. ROSSI, assicurano che il Governo intende sia esaurita al più presto la discussione del presente disegno di legge.

Si approva quindi la sospensiva su questo articolo.

Si discutono degli emendamenti aggiuntivi proposti all'art. 10 dal relatore, ma su proposta dell'on. Giuffrida si decide di rinviarne l'esame alla Commissione.

Alle 13,10 la seduta è tolta.

La seduta di oggi

Dopo le interrogazioni l'ordine del giorno oggi segna: Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge: Istituzione in Padova di un R. Istituto commerciale — Approvazione del piano regolatore di risanamneto e di sistemazione di alcuni quartieri della città di Padova — Maggiori e nuove assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Min. della P. I. per l'esercizio finanziario 1920-21 — Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1922-23.

Intanto si continuerà la discussione su la trasformazione del latifondo e si voterà ancora sugli emendamenti all'art. 2, essendo stata la votazione di ieri sera nulla per mancanza di numero legale.

In fine di seduta l'on. Micheli proporrà come ha annunziato, che la Camera domani 29, giorno di S. Pietro, non tenga seduta. E non è escluso che si possa avere su questa richiesta un appello nominale.

LA SEDUTA POMERIDIANA DI IERI

L'industria zolfifera e il latifondo

Alle 15 l'on. DE NICOLA apre la seduta. Pochi deputati nell'aula. Le tribune scarsamente affollate. Sono al banco del Governo gli on. Beneduce, Cascino, Martini, De Capitani.

Incidente Ciano-Modigliani

CIANO sul processo verbale, dichiara che contrariamente a quanto ha ieri asserito l'on. Modigliani, non è vero che i fascisti impedivano una manifestazione religiosa promossa dal card. Maffi. Fu fatto semplicemente osservare alla autorità che in questi tempi di proibizioni non era prudente far partecipare a una manifestazione religiosa delle associazioni politiche. Per noi fascisti la persona del card. Maffi è superiore a ogni contesa politica. Non vogliamo impedire il libero esercizio del Culto.

MODIGLIANI — La smentita è molto curiosa: non furono proibite le processioni ma si proibì alla gente di andarci. La smentita del resto non era diretta a me ma ai giornali che hanno pubblicato la notizia. Dite piuttosto, voi fascisti che non volete prendervi troppe gatte a pelare...

CIANO controreplica ricordando che proprio dai socialisti tante volte a Livorno furono impedite manifestazioni religiose.

MODIGLIANI — Non è vero. L'amico... non politico.

CIANO — Sì, non politico, ci mancherebbe... (*ilarità*).

MODIGLIANI — ...il suo amico personale e non politico Ciano a quanto pare finisce col mettersi d'accordo col prete.

CIANO — No! Non ho detto questo...

MODIGLIANI — Sì: Ciano d'accordo coi preti! (*rumori*).

CIANO — Ti ho conosciuto al Circolo Monarchico (*ilarità, commenti*).

MODIGLIANI — Ma ero ragazzo!

CIANO — E vedrai che ci ritroveremo al Circolo Monarchico regnando felicemente S. M. il Re (*ilarità*).

GRANDI ACHILLE osserva in relazione a quanto ha detto l'on. Ciano, fu effettivamente proibita da un tale comandante la quarta zona delle squadre d'azione la processione del «Corpus Domini». Domanda se sia lecito — e questo lo ha ammesso anche l'on. Ciano — proibire ai cattolici inguantati di partecipare a manifestazioni religiose...

CIANO — Ma non ha cattolici: al partito popolare.

GRANDI ACHILLE protesta contro l'aggressione patita ad opera dei fascisti dal suo collega Morasio (*commenti*).

Interrogazioni e leggine

Si passa quindi allo svolgimento delle interrogazioni.

DE NICOLA — Comunica che il Sottosegretario agli interni on. Casertano non ha potuto essere presente per ragioni di ufficio.

BENEDUCE (sott. alla Presidenza) risponde a una interrogazione dell'on. Lollini circa le concessioni troppo frequenti di ribassi e di facilitazioni ferroviarie. L'on. LOLLINI non è soddisfatto delle spiegazioni avute.

Segue una interrogazione dell'on. VISCO al ministro dei lavori pubblici «per conoscere se crede che l'ufficio del Genio civile di Napoli, corrisponda al proprio dovere impedendo, con pretesti ed ostruzionismi, che il comune di Vico Equense, costruisca strade obbligatorie indispensabili alle popolazioni prive di ogni comunicazione e se nell'attuale ordinamento burocratico esistano autorità competenti a provvedere allo sconcio atteggiamento di quell'ufficio perturbatore».

MARTINI (Sott. ai LL. PP.) assicura l'interrogante che sono state date disposizioni agli uffici competenti perchè si provveda ad eliminare gli inconvenienti lamentati.

VISCO prende atto.

TOFANI svolge una sua proposta di legge relativa a una tombola nazionale a favore dell'erigendo Orfanotofio Pro-orfani di guerra in Ascoli Piceno; dell'erigendo ospedale di Sassoferrato e dell'erigendo Asilo infantile in Arquata del Tronto.

E' presa in considerazione.

PECORARO svolge una proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Campofelice di Fitalia del comune di Mezzoiuso.

E' presa in considerazione senza discussione, si approva il disegno di legge relativo all'Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fonde per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1922-23.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul latifondo.

[illegible] discussione sul latifondo

[illegible] — Svolge un suo emendamento [illegible] articoo due:

[illegible] indicati nel precedente articolo [illegible] si e nelle forme previste dalla [illegible] legge lo Stato ha facoltà:

[illegible] ordinare l'espropriazione delle [illegible] rustiche;

b) di dichiarare l'obbligatorietà dell'enfiteusi;

c) di imporre l'obbligo del bonificamento agrario.

Nell'esercizio di tale facoltà deve tener-

si conto delle esigenze della industria zootecnica ed armentizia, in relazione ai miglioramenti da apportarsi ai pascoli esistenti e avuto riguardo ai particolari bisogni delle diverse regioni».

VELLA dichiara che male interpretando la proposta dell'on. Modigliani per la non inversione dell'ordine del giorno, si disse che il partito socialista era contrario a questa legge che ha una indubbia portata sociale.

Si oppone all'emendamento Giavazzi, perchè, afferma, esso danneggierebbe le masse contadine della Sicilia che dovrebbero rinunciare a conquiste ottenute, attraverso tante lotte.

CANEVARI illustr un suo emendamento analogo a quello dell'on. Giavazzi che però è contrario alla obbligatorietà dell'enfiteusi e vuole l'ordinamento delle terre già occupate dai contadini.

PIEMONTE svolge anche alcune considerazioni nel senso dei precedenti oratori.

(*In questo momento viene consegnato all'on. De Nicola il volume di* Musacchio *«I responsabili della Pace» — che reca le firme di tutti i giornalisti parlamentari — e un minuscolo grazioso ventaglio. L'on. De Nicola gradisce molto l'omaggio della stampa e ringrazia*).

ARCANGELI vuole che nell'applicazione della legge ci si preoccupi anche dell'industria casearia.

NOILO — Non si devono legittimare le occupazioni di terre. Propone in questo senso un emendamento.

PRESUTTI — Afferma la necessità di disciplinare la materia delle enfiteusi.

Parlano ancora in vario senso gli on. PERSICO, ALDISIO il quale propone un emendamento nel senso che invece di ordinare l'occupazione, si ordini l'utenza a miglioria o a qualsiasi altra forma di godimento temporaneo.

CAETANI si oppone all'emendamento Aldisio sostenendo che esso per evitare che si legittimino le occupazioni temporanee consente dei temporanei godimenti di terreni coattivamente.

BOSI ci sono troppi proprietari che non si interessano delle loro terre. I contadini per questo sono intervenuti. Oggi si dovrebbe ricordare la famosa frase: «La terra ai contadini». L'istituto giuridico che si è venuto creando attraverso i decreti in materia agraria deve essere conservato. Non bisogna togliere ai contadini quello che si è concesso.

MAURIS sostiene che l'occupazione temporanea è a danno della produzione.

FONTANA — Afferma che l'emendamento favorevole alla occupazione temporanea metterebbe in gravi condizioni i proprietari e non gioverebbe a colpire gli inadempienti agli obblighi della produzione.

MAIOLO — Combatte le obiezioni mosse dagli oratori di destra ricordando che un secolo di legislazione offre mille ragioni a sostegno della terra dei contadini.

LA SEDUTA DI IERI AL SENATO

Il Bilancio dei LL. PP.

La seduta aperta alle ore 16. Presiede il vice presidente sen. MELODIA.

Al banco del Governo siedono i Ministri RICCIO ed ANILE.

ANILE (Min. dell'Istruzione) rispondendo ad una interrogazione del sen. Dorigo «per sapere come intenda provvedere alle sorti degli insegnanti supplenti delle scuole medie e normali nei due mesi di agosto e settembre, di fronte alla circolare 18 aprile 1922, n. 17, pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione del 27 aprile stesso», dice che ragioni di economia non consentono di prendere alcun provvedimento in proposito.

DORIGO — Si dichiara insoddisfatto.

RICCIO (Min. dei LL. PP.) ad una interrogazione del senatore Garofalo sullo stato dei lavori del tronco ferroviario Napoli-Formia, e specialmente pel tratto che si svolgerà nel Comune di Napoli e che vuolsi sia destinato a funzionare da ferrovia metropolitana, risponde dando precisi ragguagli e dichiarando che solo le ingenti spese che si incontrano contribuiscono ad una relativa lentezza dei lavori. Con tutto ciò spera che non più tardi di due anni, salvo complicazioni d'indole finanziaria, la direttissima Roma-Napoli potrà venire ultimata.

E si inizia la discussione sul bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica. Primo oratore è il sen. FOA'.

L'on. Di Scalea per il Principe di Monaco

Il Ministro della Guerra, ha inviato il seguente telegramma al Principe di Monaco:

«S. A. Principe Luigi Monaco,
Monaco - Principato

Profondamente addolorato scomparsa S. A. Principe Alberto, cui vita fu consacrata lustro scienze e benessere Principato, prego V. A. aggradire in mio nome sincere espressioni cordoglio Esercito Italiano.

Ministro Guerra
F.to Principe Pietro Lanza di Scalea».

Il Consiglio dei Ministri

Ieri sera alle ore 21,30 fu ripreso il Consiglio dei Ministri, interrotto ieri mattina.

Intervennero tutti meno gli onorevoli Schanzer ed Amendola, assenti da Roma.

Fu esaminata e discussa la questione impiegatizia, vagliando tutte le proposte fatte dalla Commissione parlamentare per risolverla e far cessare la latente agitazione manifestatasi.

Malgrado le difficoltà frapposte dal Ministro del Tesoro, furono concordati i provvedimenti da adottarsi e che stamane sono stati dall'on. Facta comunicati alla Commissione parlamentare, riunitasi appositamente al Viminale.

Malgrado il riserbo mantenuto siamo in grado di dare delle notizie che riteniamo sicure.

Agli impiegati sarà concesso un assegno provvisorio mensile, sotto forma di acconto sulla sistemazione definitiva.

Questo acconto, non ancora completamente fissato, sarà sodisfacente e, quel che è più avrà una decorrenza anteriore alla data del provvedimento legislativo, di modo che la classe impiegatizia tutta percepirà nello entrante luglio gli arretrati.

La data di decorrenza pare che sia stata fissata per la prima e seconda categoria 1. aprile 1921; per la 3. e 4. 1. aprile 1922.

Il Consiglio prese, quindi, visione delle comunicazioni telegrafiche ricevute da Londra sui colloqui avuti ieri dall'on. Schanzer e sull'opera efficacissima, per gli interessi italiani, che egli continua a svolgere.

Fu anche esaminata la situazione parlamentare.

L'on. Facta per assicurare la discussione dei bilanci ha chiesto che la loro discussione sia fatta anche nelle sedute antimeridiane.

La situazione interna, nei rapporti coll'ordine pubblico, fu anche vagliata e il Consiglio fu unanime nel confermare il fermo proposito d'imporre a tutti il rispetto alla legge ed all'autorità del Governo.

Il Consiglio si è poscia occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha preso tra le altre, le seguenti deliberazioni:

— Disegno di legge per la proroga dei concorsi zootecnici nelle terre liberate;

— Schema di R. D. concernente la costituzione in comune autonomo della frazione Soggiano (Comune di Castel del Piano);

— Disegno di legge per la conversione in legge del Regio Decreto 12 marzo 1922 n. 404 che modifica la composizione del Consiglio superiore di Sanità;

— Schema di Regio Decreto portante modificazioni al regolamento per il corpo degli Agenti di custodia delle carceri:

— Disegno di legge concernente ordinamento di tombole e lotterie;

— Disegno di legge circa il finanziamento complementare per le opere occorrenti alla definitiva sistemazione dei Regi Stabilimenti termali di Salsomaggiore;

— Schema di Regio Decreto che sopprime l'infermeria presidiaria di Gaeta e trasferisce a Feltre l'infermeria presidiaria di Treviso;

La Commiss. parlamentare d'inchiesta e il suo frasario non parlamentare

La Confederazione Generale dell'Industria ha richiamato, con molta moderazione ma con altrettanta fermezza, la Commissione Parlamentare d'Inchiesta ad una più esatta valutazione dei suoi doveri verso l'igiene psicologica nazionale, fondamento indispensabile della stessa possibilità dell'esistenza e della produzione economica.

La risposta agro-dolce della Commissione Parlamentare ha confermato che essa non si è ancora convinta che è tempo di cambiar sistema e che i danni da essa arrecati allo spirito pubblico sono incomparabilmente più gravi dei vantaggi assicurati all'Erario.

La Commissione infatti ha assunto il suo compito e lo va svolgendo con criteri della più riprovevole demagogia poliziesca.

Il suo stesso frasario, per cui tutti coloro che sono chiamati a dare notizie per aver avuto questa o quella partecipazione diretta o indiretta in qualche operazione che può rientrare nel campo delle spese di guerra (notiamo tra parentesi che la Commissione si occupa delle spese di guerra non in ragione della loro importanza e qualifica, ma in ragione delle pressioni politiche che animano questa o quella vendetta, questo o quel ricatto, tanto è vero che essa ha accumulato volumi relativi a operazioni fatte due o tre anni dopo la fine della guerra, mentre non ha esaminato nemmeno un terzo dei veri e propri contratti di guerra), tutti quei disgraziati cittadini italiani — dicevamo — che hanno avuto qualche interferenza con questa o quella operazione sottoposta all'esame della Commissione, si vedono notificare degli inviti a rispondere ad «interrogatori» nè più nè meno che se si trattasse di imputati. Il formulario, il sistema, l'ambiente tutto della Commissione Parlamentare d'Inchiesta è identico a quello delle anticamere delle questure.

Questa deformazione organica va aggravandosi di giorno in giorno, poichè i funzionari della Commissione, seguendo l'indirizzo avvelenato, sviluppano le loro facoltà nel senso di ritenersi tanti... Rappresentanti dell'Accusa, mentre — per elementari ragioni di beninteso spirito di conservazione politico sociale — essi dovrebbero ritenersi investiti della funzione assolutamente contraria e cioè di quella di colpire l'eccezione dell'abuso, rivendicando la regola della correttezza.

La Commissione non si avvede che ormai tutti sono stanchi di questo stillicidio di sospetti, di questa cappa di piombo di prevenzioni che essa somministra al paese: gli stessi scandalisti di professione, gli stessi spiriti disgregatori trovano che è ora di finirla.

E noi pensiamo che se la Commissione non vuole spingere le cose al punto da essere spazzata via da una reazione di indignazione generale, che travolgerebbe anche quel poco di bene che essa ha fatto, deve provvedere seriamente a mutare rotta e sistemi trasformandosi da arnese di polizia, partigiana a ministra di rappresaglie in simbolo e garanzia di pubblica tranquillità.

DALLA SARDEGNA

Imponente riunione a Corruboi pro ferrovia Lanusei-Nuoro

CORRUBOI, 27.

La mancata costruzione della ferrovia Lanusei-Nuoro, ferrovia che dovrebbe mettere in diretta comunicazione due delle più ricche regioni dell'isola l'Ogliastra con la Barbagia, ha fatto oggi riunire qui a Corruboi (1400 m.) i rappresentanti di tutti i paesi ogliastrini e barbaricini per levare una voce di protesta e per far sapere ai signori del Governo che i sardi, purtroppo sempre in abbandono e continuamente turlupinati, son disposti a non essere più i... «buoni e bravi sardi» ma a ricorrere a qualunque mezzo pur di vedere realizzate le più giuste, più sante richieste. Diecine di persone arrivano dai vari paesi e tutti si radunano in «Su tallu Corruboi». In attesa dell'inizio dei lavori i convenuti hanno di ammirare i magnifici panorami: Preda Liana, Bruncuspina argentisi maestosi ed imponenti davanti a noi attirano lo sguardo di tutti.

Alle 10, oltre 254 persone son già arrivate. Non è assente il Sindaco di nessun paese. Da Nuoro con autobus sono arrivati oltre 50 persone fra le quali notiamo l'on. Mastino, il Sindaco on. Are coi membri della Giunta al completo in rappresentanza del Comune, il dott. Meloni, l'avv. Murittu, il comm. Offeddu ed il sig. Pirari. Da Mamoiada il Sindaco Meloni don Agostino con l'intero consiglio comunale ed una larga rappresentanza di cittadini. Il consiglio comunale di Fonni quasi al completo. Dall'Ogliastra accorsero le rappresentanze di tutti i paesi: Villagrande, Talana, Usini, Arzana, Loceri, Tortolì, Lanusei mandarono pure i loro sindaci con la gran parte dei consiglieri ed uno stuolo di eminenti cittadini. Eran rappresentate tutte le sezioni combattenti. La stampa è degnamente rappresentata dal sig. dott. Marchi (Nuova Sardegna), Loi (Solco), Tola (Tempo), Pirari (Mondo).

Alle 11 l'on. Are eletto presidente del convegno apre la discussione mandando ai forti ogliastrini il saluto fraterno delle popolazioni del Nuorese e formulando l'augurio che lo scopo per cui oggi son convenuti in fraterna concordia i rappresentanti delle due regioni sia in un non lontano giorno raggiunto. Le parole chiare e precise dell'on. Are portarono ne presenti l'entusiasmo e l'incrollabile fede della vittoria. Chiede quindi la parola il sig. Loi, rappresentante del Comune di Lanusei, il quale porta l'adesione e la rappresentanza degli onorevoli Lussu, Orano, Cao assenti perchè occupati nei lavori parlamentari. Ringrazia l'on. Are del fervido saluto mandato all'Ogliastra ed a nome di questa saluta le popolazioni del Nuorese.

Il dott. Prastru, Sindaco di Tortolì, chiede di parlare e giustamente dice di non essere qui convenuti per fare dei discorsi o per dimostrare la più o meno grande importanza di questa linea.

Oggi, egli dice, siamo qui riuniti per stabilire il metodo di lotta da seguire per costringere quel Governo che dopo aver distrutto le nostre più vitali energie ci tiene in completo abbandono non solo ma in derisione, a costruire questa ferrovia. Una parola deve oggi partire da qui ed domani se il Governo non avrà provveduto passeremo all'azione.

La fine del discorso fu salutata da fragorosi applausi.

Seguono l'avv. Piroddi e l'ing. Meloni d. Enrico, il quale è molto applaudito per il magnifico discorso.

Ha la parola quindi l'avv. on.. Mastino, il quale dice quale opera tenace svolga alla Camera con i suoi colleghi perchè il desiderio dell'Ogliastra e del Nuorese possa essere presto realizzato ma la nostra voce, egli dice, è poco ascoltata dagli uomini che oggi sono al Governo il cui scopo è solo la conservazione del portafoglio e concedono quindi a queigruppi numerosi e che hanno delle forti organizzazioni sempre pronte ad appoggiare l'opera dei propri deputati. Questo appoggio noi non abbiamo, organizzatevi quindi perchè potremo così farci ascoltare.

Termina promettendo il suo interessamento solerte perchè il voto oggi espresso sia presto esaudito.

Il discorso dell'on. Mastino è salutato da fragorosi applausi e molte congratulazioni.

Dopo il discorso dell'on. Mastino si è approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Le popolazioni dell'Agliostra e del Nuorese convenute a congresso in regione «Su tallu Corruboi»; constatando che la ferrovia Lanusei-Nuoro rappresenta sempre, dopo decenni di promesse un'amara ironia del Governo il quale ha aumentato la sovvensione chilometrica oltre il limite normale per la costruzione di altre ferrovie del Continente e non per quelle sarde poste in «montagna».

Reclamano l'aumento del limite normale di sovvenzione per la costruzione di tale linea; ed intanto necessita stabilire che in ogni comune debba sorgere un Comitato di agitazione permanente e dà mandato ai propri rappresentanti politici ed amministrativi di ammonire il Governo che le popolazioni dell'Ogliastra e del Nuorese non intendono oltre tollerare che tale linea vitale per due regioni non sia subito iniziata».

Terminata la discussione si va a pranzo in mezzo a tanto «ben di Dio», di cui solo chi è stato in queste regioni può averne una perfetta visione «agnelli, trote, paneddas, sebadas ecc...» ed infine dolci in abbondanza, frutta, torroni ed il caffè. Vini specialissimi.

Dopo il pranzo i Sindaci costituiscono il Comitato di agitazione eleggendo come presidente il Sindaco di Nuoro, on. Are, e quale vice presidente il Sindaco di Lanusei.

La polemica di Cannitello Calabro

Dal signor Rosario Sottilaro riceviamo un'altra risposta alla lettera, pubblicata ieri, del Sindaco di Cannitello Calabro, signor Domenico Collandro.

Siccome ieri abbiamo dichiarata chiusa la polemica, che si è lungamente dibattuta sulle nostre colonne, siamo dolenti di non poterla pubblicare.

La verità sulle cambiali del barone Compagno

NAPOLI, 27.

Sull'arresto del barone Compagna, che tanti commenti ha destato in città, si hanno i seguenti particolari.

I fratelli Compagna hanno assicurato il funzionario di non avere in giro nessuna cambiale; così si è venuti alla conclusione che quelle protestate agli eredi Sichelli devono essere state messe in giro da persone che conoscevano molto bene le condizioni di famiglia, e che quindi avevano falsificato le loro firme per venire in possesso della somma occorrente.

Da altre indagini si è potuto scoprire che firmatario delle cambiali è stato il barone Luigi Compagna, fratellastro primogenito dei denunziati, il quale conduce a Napoli una vita molto brillante e dispendiosa.

Scaccia l'amante e le figliuole e muore

NAPOLI, 27.

Il tipografo Matteo Di Stasio di anni 43 dopo una violenta scenata con l'amante, con la quale conviveva, la scacciò di casa ieri sera e scacciò con lei due fanciulle di lui che parteggiavano per l'amante del padre. Ma la sfuriata fu così violenta che quando le tre donne sbigottite si allontanarono, il Di Stasio cadde morto. Una sincope lo [illegible]

La riunione del Consiglio Superiore di Sanità

Il Consiglio superiore di Sanità — recentemente ricostituito per compiuto triennio di quello precedentemente in carica ha tenuto oggi la sua prima riunione sotto la presidenza del senatore Golgi.

Il Direttore Generale della Sanità pubblica comm. Lutrario dopo aver rivolto un cordiale deferente saluto al Presidente e ai componenti alle nuove provincie, ha riferito sulle condizioni sanitarie all'interno e all'esterno, e sull'opera svolta, nell'ultimo anno, dall'amministrazione della Sanità pubblica.

Quanto allo stato sanitario all'interno del regno, il comm. Lutrario ha rivelato innanzi tutto, come le condizioni sanitarie generali si siano mantenute, nel loro complesso, più che soddisfacenti, accennando al successo riportato nella gravissima epidemia di vaiuolo scoppiata durante la guerra, ed ormai completamente domata e all'ultima ondata di influenza, seguita da scarsissime manifestazioni episodiche di encefalite letargica.

Passando alle malattie di importanza sociale, si è intrattenuto in particolar modo sui risultati ottenuti nella lotta antimalarica, sulla sempre più intensa azione di difesa sociale della tubercolosi, svolta dalle sempre più numerose e fattive iniziative validamente sorrette dal Ministero, specialmente a favore dell'infanzia gracile e predisposta alla malattia, sulle provvidenze escogitate per avviare la pronta attuazione delle nuove disposizioni regolamentari sulla profilassi delle malattie veneree di imminente emanazione, argomento col quale si connette la disposta soggezione dei prodotti arsenobelzolici alla vigilanza in vigore per i vaccini ed i sieri.

Accennando a numerosi provvedimenti già attuati e in corso di preparazione e di studio, in materia specialmente di assistenza medica e farmaceutica ha potuto informare la trasformazione delle condotte piene in residenziali essere un fatto compiuto in tutto il regno l'azione governativa avendo potuto aver ragione delle opposizioni offerte nelle pochissime provincie che vi si erano dimostrate fino all'ultimo recalcitranti, e ha dato notizia sull'azione spiegata dal Ministero per il miglioramento economico dei sanitari comunali, sui criteri informatori di nuove disposizioni già predisposte in materia di esercizio delle professioni sanitarie nel Regno da parte dei laureati all'estero, di produzione e commercio di specialità medicinali, di repressione dell'abusivo commercio delle sostanze stupefacenti, sugli studi in corso per la compilazione delle tariffe ufficiali dei medicinali, per la riforma del regolamento generale sanitario, per l'estensione alle nuove provincie delle vigenti disposizioni in materia di sanità pubblica.

Nei riguardi dell'estero, il comm. Lutrario ha posto in rilievo il permanere delle gravi condizioni sanitarie nell'Oriente europeo: specie in Russia, accennando alla lotta sostenuta dalla Polonia, per impedire e contenere il dilagare delle infezioni che vi erano importate dalla Russia e ciò a salvaguardia non solo del proprio territorio, ma anche di quello del resto dell'Europa.

Ha ricordata la riunione dell'apposita conferenza internazionale tenutasi a Varsavia nel marzo scorso, dietro iniziativa appunto del Governo polacco: conferenza, le cui conclusioni favorevoli ad un intervento dell'organizzazione d'igiene della Società delle Nazioni, furono poi approvate dalla Conferenza di Genova.

Il comm. Lutrario ha poi trattenuto il Consiglio sui lavori finora compiuti dal Comitato dell'Ufficio internazionale d'igiene pubblica i Parigi, per la modificazione della convenzione sanitaria internazionale del 1912 dando notizia dei criteri da lui sostenuti quale rappresentante dell'Italia in quel Comitato per un radicale mutamento dell'orientamento della profilassi internazionale, per rendere la disciplina più consona ai bisogni e alle esigenze della sanità e del commercio.

Si è soffermato infine sulla necessità di una più rigorosa disciplina dei provvedimenti sanitari riguardanti i pellegrinaggi mussulmani ai Luoghi Santi, mettendo in rilievo con l'imponenza del fenomeno i pericoli sanitari che vi sono connessi, aggravati dal nuovo stato politico derivato dalla guerra e dall'apertura al traffico di nuove e più rapide vie di comunicazione e, in relazione a ciò, esponendo la necessità del funzionamento di organi periferici internazionali, competenti e autorevoli, facenti capo al Comitato d'igiene della Società delle Nazioni per assicurare nei punti nodali del movimento la imprescindibile coordinazione dei servizi.

IDROLITINA
LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Soc. 400.000.000, Versato 348.786.000, Riserve 180.000.000
Direzione Centrale MILANO. Piazza Scala. 4-6
FILIALI ALL'ESTERO E IN ITALIA

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA — Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N. 1 Via Cavour, 64 (angolo V. Farini) - Agenzia N. 3 Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio) — Agenzia N. 4 - Via Nomentana 7 (fuori Porta Pia) — Agenzia N. 5 Via Tomacelli, 154-155 (angolo via del Leoncino).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA'

La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ. A all'interesse del 2 1/2 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 30.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

IN CONTO CORRENTE Categ. B all'interesse del 3 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 3.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 3.000 a vista, L. 6.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 6 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.

EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi all'interesse del 4 %, da 19 mesi o più all'interesse del 4 1/4 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1. luglio e al 1. gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.

EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 3 a 9 mesi del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi del 4 % da 19 mesi o più del 4 1/4 %.

RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.

ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e si INCARICA DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.

SCONTA note di pegno (warrants) e la sovvenzione sulle medesime.

FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.

INCASSA gli interessi su Rendita nominativa.

INCASSA E SCONTA Coupons.

S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.

EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica della negoziazione di divise estere.

ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.

RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.

FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
per la custodia di titoli ed oggetti preziosi
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità
CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato piccolo 1° Tipo cm. 11×19×[illegible]	al trimestre L. 12	Tassa L. [illegible]	Formato grande cm. [illegible]×[illegible]×[illegible]	al trimestre L. 30	Tassa L. 12
	al semestre » 18			al semestre » 46	
	all'anno » 30			all'anno » 76	
Formato piccolo 2° Tipo cm. [illegible]×[illegible]×[illegible]	al trimestre L. 15	Tassa L. 6	Formato speciale cm. [illegible]×[illegible]×[illegible]	al trimestre L. 70	Tassa L. 1[illegible]
	al semestre » 20			al semestre » 106	
	all'anno » 35			all'anno » 176	
Formato medio [illegible]×[illegible]×[illegible]	al trimestre L. 16	Tassa L. [illegible]			
	al semestre » 2[illegible]				
	all'anno » 4[illegible]				

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona [illegible] procura.

Bauli, Casse, e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE N. 1 Via del Plebiscito, 127 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia, presso Agenzia Chiari Sommariva.
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di banca esteri - chèques e tratte [illegible]

MONTALTO

Progenitore di sei generazioni a Sisto V fu un dalmata Zanetto di quelli che per sfuggire all'ira turchesca venivano traverso l'Adriatico a gettarsi sulle coste d'Italia.

Esso si stabilì nelle Marche a Montalto, vi conseguì una certa prosperità e la sua discendenza era giunta a Pier Gentile quando il paese fu preso e saccheggiato dal Duca di Urbino e i Peretti ri-

PATRIGNONE — Dove Sisto V pasceva i maiali.

coverati nell'esilio e nella miseria ripararono a Grottammare.

Quivi da Pier Gentile giardiniere, da sua moglie, domestica, nacque, il giorno di Santa Lucia, del 1521, un figliuolo che ebbe nome Felice, ma i suoi primi anni non corrisposero all'augurio. Rischiò di morire cadendo da una loggia, di affogare nel gorgo di sua sorella lavandaia e fu condotto agli estremi da un fiero vaiuolo. Garzoncello guardò i maiali presso un ricco contadino e ciò gli fu spesso rinfacciato finchè rimase povero ma se l'ascrisse a gloria quando divenne pontefice e il Domenichino lo dipinse nella villa Pepoli a Frascati.

Dalla campagna passò al convento di Montalto, poi in quello d'Ascoli, poi in altri ebbe a soffrire pel carattere suo fiero, per l'altrui ingiustizia e per l'estrema povertà: «Pauper ego sum et in paupertate laboro a iuventute mea» scriveva mandando 70 scudi alla sorella che si maritava a Grottamare. Gli fu interdetto il posto di provinciale, intralciato il viaggio in Inghilterra, se ne rifece a Bologna finanzando il conte Pepoli che s'immischiava di faccende fratesche e a Venezia tenendo in scacco la Signoria.

Pio V lo pose in auge, lo nominò generale dell'ordine poi vescovo di Sant'Agata e nel 1570 cardinale, prese il titolo di Montalto ed ebbe il piatto dei Cardinali poveri.

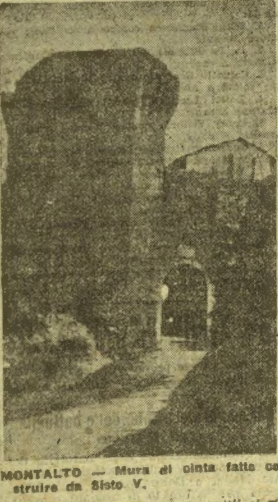
Se Vescovo aveva cominciato il memento vivorum, elenco dei fatti memorabili rimasti senza premio e senza castigo cardinale vergò la terribile bolla di scomunica dove si chiama Elisabetta d'Inghilterra figlia di concubina usurpatrice di trono. Nel palazzo dei Banchi Vecchi il cardinale fu raggiunto dalla sorella Camilla, rimasta vedova coi propri figli, fra quali il giovane Francesco che s'innamorò e sposò in Roma una fanciulla di nobiltà provinciale, Vittoria Accoramboni de Gubbio elegante di persona, bella di viso e che piegava il capo intelligente e colto sotto l'aurea chioma che tanto spesso brillò sul capo alle donne della rinascenza. Vittoria era ambita anche dal Duca Paolo Giordano Orsini, uomo di ricchezza e di potenza senza pari, ma preferì il Peretti, e lo sposò nonostante le opposizioni famigliari, godette però presto tutta la benevolenza dello zio Cardinale, ma le nozze dovevano precipitare ad un sanguinoso scioglimento. Paolo Giordano non aveva rinunciato al suo amore e colla complicità della madre di Vittoria, di un suo fratello bandito e di tre o quattro bravacci, trassero una notte il Peretti presso certi orti che stavano là dove ora sorge il palazzo Barberini e lo assassinarono. Non ci fu dubbio sugli autori del delitto che rimase però impunito come quasi tutti quelli che avvenivano sotto Gregorio XIII. Montalto si piegò rassegnato al duro colpo ma quando Paolo Giordano volle unirsi a Vittoria si oppose energicamente, in mezzo a perigliose vicende di fughe e di ratti tre volte il matrimonio fu celebrato e tre volte fatto annullare da lui. Il Duca di Bracciano non era seducente nè per carattere, nè per figura, aveva fatto strangolare per gelosia la sua prima moglie, non era più giovane, rosso di carnagione e di pelo e di così smisurata pinguedine che nessun cavallo di sua scuderia bastava a reggerlo, con una cicatrice ulcerata alla gamba di origine gloriosa toccata a Lepanto, ma che la terapeutica del tempo costringeva ad una cura ripugnante. Una poesia attribuita a Vittoria parla d'un matrimonio d'amore e di uno di ambizione, se la poesia è sua la poetessa vi è senza dubbio sincera.

Montalto aveva goduto la larga benevolenza di Pio V e divenuto papa gli fece erigere un monumento funebre dinanzi al proprio, ponendo il predecessore in trono con tutte le insegne e se stesso in ginocchio colla tiara in terra. Gregorio XIII invece gli fu avverso, gli tolse il piatto cardinalizio di cardinale povero sotto il pretesto che i poveri non costruiscono case e il Fontana terminò a sue spese la villetta esquilina di cui avanzano gli ultimi cipressi presso l'Istituto Massimo alle Terme e vuole la tradizione che il Cardinale dirigesse di persona la piantagione di quei filari mentre lontano dalla corte ostile quivi viveva ritirato. Quando morto Gregorio uscì eletto Montalto col nome di Sisto V fu una sorpresa per il volgo a cui erano ignoti i meriti del cardinale ma non vi fu nè fortuna nè intrigo di elettori, perchè l'energico Montalto si volle opporre dal partito Italiano e Francese contro la preponderanza Spagnuola come era realtà e non finzione il suo gracile temperamento in contrasto al morale vigore «conosciamo molto bene che abbiamo vigore forza e talento mediante l'aiuto divino di reggere due mondi non che un solo papato» — sarebbero state le parole da lui pronunciate nell'accettare la nomina. L'accoglienza fatta agli Ambasciatori di Venezia e Spagna a Giordano Orsini onnipotente protettore di banditi fecero intendere subito che la politica pontificia era del tutto mutata.

Le feste della coronazione furono eseguite senza gran pompa, il Pontefice si fece ammirare per la destrezza con cui salirò e scese di cavallo. I francescani al cui ordine Sisto apparteneva, quando vennero ognuno a chiedere una grazia si ebbero le più argute risposte, e sorella Camilla che si era lussuosamente vestita per la prima visita si sentì rispondere dal fratello che non la conosceva.

Le satire e le pasquinate poi si videro fermato lo scherzo e l'insolenza dalla paura. Un gruppo di nobili giovani fra cui Virginio Orsini per deridere le sentenze capitali che numerose si eseguivano in ogni punto, confissero su dei piuoli dinanzi al Castello alcune teste di gatti, essi furono subito arrestati e rimasero parecchi giorni colla paura di non andare colle loro teste a tenere compagnia ai gatti. Tutti i rappresentanti della legge furono rimessi in sommo onore, e una volta per settimana il drappello dei giustizieri faceva con gli attrezzi in spalla il giro della città; d'un omicida spagnuolo si seppe prima la condanna a morte che il delitto, nè vi fu governatore o cardinale che potesse esitare dinanzi alla volontà del pontefice, l'Ambasciatore di Napoli che veniva a chiedere grazia per un suddito condannato alla forca si sentì rispondere che per suo riguardo si sarebbe usata corda napoletana, il potente conte Pepoli di Bologna fu condannato a morte e corsero pericoli di vita il giovane Ranuccio Farnese e l'Ambasciatore di Spagna. Teste di decapitati erano esposte in tutti i quartieri della città «se a voi dan fastidio le teste dei morti, a me danno fastidio quelle dei vivi» rispose il Pontefice a chi se ne lamentava.

Fra le vittime ci fu una celebre cortigiana di Napoli, Agatello Pignacola, soprannominata la Principessa, doveva rispondere di sua vita scostumata e dell'assassinio di suo marito notaio, invano si recò di persona a perorare presso l'inflessibile Pontefice. Fu impiccata, due sue vecchie mezzane frustate a piedi della forca, i suoi beni confiscati a favore dell'Ospedale di San Spirito. Ma quelli contro cui più dovette rivolgersi la forza di Sisto V furono i banditi. Nel solo Stato Pontificio ve ne erano ventimila, spesso capitanati da uomini illustri, ingiustamente offesi o per futili motivi datisi alla campagna essi ostentavano una grande insolenza e la stessa città di Roma non era sicura. Fatto un accordo con gli Stati di confine il Pontefice fece pubblicare una ordinanza con cui si concedeva tre mesi di tempo per presentarsi ai regolari Tribunali, poi si cominciò la battuta e



MONTALTO — Mura di cinta fatte costruire da Sisto V.

se ne fece un macello, i superstiti si ridussero agli estremi, affamati, fuggiaschi tra boschi e caverne, tanto che al Duca di Urbino fu possibile di ucciderne un branco facendo loro capitare nelle mani un carico di viveri avvelenato. Compromesso in questi fatti il Duca di Bracciano, fuggì in un suo possedimento sul Garda e quivi moriva dopo tre anni lasciando in lotta per testamento i parenti della prima moglie e quelli della seconda, Medici ed Accoramboni. Ma mentre la disillusa Vittoria contava di ritirarsi in un convento, i suoi nemici una notte la fecero assalire nella casa di Padova e dopo averle assassinato il fratello ferocemente trucidarono lei. Le autorità all'alba fecero serrare le porte e per voce di banditore gridarono guerra agli assassini che furono presi in disperato combattimento. Sisto scrisse di suo pugno a Venezia chiedendo esemplare giustizia, ma il corriere papale incontrò per strada quello spedito dai Veneziani portante l'annunzio che giustizia era fatta.

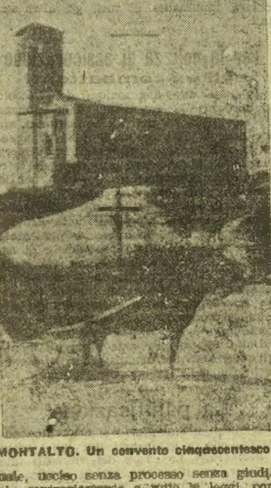
Nè meno grandi furono le opere di pace compiute dal Pontefice, dalla restaurazione dell'erario, agli obelischi, fontane, palazzi, piazze, ospedali.

L'erezione dell'aguglia, obelisco di San Pietro fu un avvenimento. Nunceréo, Re d'Egitto l'aveva votato al Dio Sole, portato in Roma consacrato ad Augusto era rimasto in piedi e fino a mezzo interrato dietro la sacrestia di San Pietro, dove un giorno si stendeva il circolo di Nerone; nel rinascimento Michelangelo e San Gallo incaricati di rimuoverlo avevano dichiarato impossibile il lavoro. Sisto l'ordinò al Fontana e dopo mesi di preparazione, in primavera, l'obelisco fu disteso in mezzo alla piazza e si attese l'autunno per l'innalzamento.

Si cominciò all'alba, per evitare disordini, un bando minacciava di morte chiunque degli innumerevoli spettatori avesse pronunciato parola, quindi in quel silenzio di popolo non si udiva che il rumore degli argani, lo stridore delle funi, l'ansare dei buoi, dei cavalli, degli uomini, il segnale dei corni. Quando ad un tratto alla figlia d'un navicellaro genovese, avvezza fin da fanciulla ad assistere al carico delle barche paterne, giunse il secco crepitio dei fili che si rompevano sulle corde riarse e tese. Allora, istintivo, irrefrenabile le corse alla bocca il grido di «Acqua alle funi, Acqua alle funi» fu arrestata ma obbedita, e più tardi assolta dalla colpa, ebbe un'annua pensione e l'onore di fornire per tutta la discendenza le palme di ulivo alle feste pasquali di San Pietro. Il Pontefice tornava al Quirinale per via dei Banchi Vecchi quando le campane della città e i cannoni del Castello gli annunziarono che l'opera era felicemente compiuta.

L'obelisco si ergeva ai raggi del sole morente, e come tutti quelli restaurati da Sisto era sormontato da una croce di bronzo dorato con dentro una reliquia del Santo Legno.

Nella politica il Pontefice dovè destreggiarsi fra due grandi Stati cattolici, Francia e Spagna travagliati dagli scismi religiosi, e dal fanatismo sovrano e uno Stato protestante, l'Inghilterra, guidato dal ferreo pugno di Elisabetta. L'assassinio del Duca e del Cardinale di Guisa fu da Sisto comunicato di persona al Sacro Collegio. «Con dolore indicibile vi annunzio un delitto inaudito, l'assassinio, l'assassinio, l'assassinio di un cardi-



MONTALTO. Un convento cinquecentesco.

nale, ucciso senza processo senza giudizio contrariamente a tutte le leggi, con armi secolari, senza nostra autorizzazione, senza autorizzazione della Santa Sede».

Egualmente energica fu la politica coi turchi, Austria ed Ungheria si combattevano spesso a vantaggio del comune nemico ottomano, per mezzo di Stefano Batori, Sisto V ottenne un accordo fra i due Stati con impegno che mai si sarebbero alleati coi Turchi; ma si sosterrebbero a vicenda contro ogni minaccia di quelli; la vittoria di Vienna fu dopo molti anni il grandioso risultato di questo trattato.

Il 18 agosto del 1590 il Pontefice tenne l'ultimo Concistoro, rievocò l'opera di tutto il suo pontificato, additò il successore e porse un affettuoso congedo al Sacro Collegio.

Pochi giorni dopo diede segni di malessere: «Il Sovrano deve morire comandando», «Voglio seguitare a passare per vivo anche quando sarò morto davvero» aveva detto altra volta. Quindi trascurò il male che divenne in breve violento ed egli si allettò.

Moriva l'agosto ed era una giornata afosa, carica di tempesta, Sisto in un delirio terribile credeva di essere alle prese coi suoi nemici di Spagna. Quando finalmente la calma funeraria discese su lui scoppiò l'uragano del Cielo, e in quel furiare degli elementi come il favoloso primo Re di Roma, l'anima del grande Pontefice passava all'eternità.

DINO TROCCHI.

La Regina Margherita a Bordighera

FIRENZE, 28.

Questa mattina S. M. la Regina Madre ha lasciato Firenze diretta a Bordighera. Prima di partire l'Augusta Donna ha espresso al Sindaco e al Prefetto il suo alto compiacimento per le festose accoglienze ricevute dalla città che Ella predilige.

La Squadra Navale a Golfo Aranci

GAETA, 28.

Ieri è salpata per Golfo Aranci la squadra navale composta delle R. Navi «Andrea Doria», «Dante Alighieri», «Conte di Cavour» e dei cacciatorpedinieri «Cassini», «Lafarina», «Medici» e «Cosenz».

Il Sanatorio di Chievo
occupato dai tubercolotici e dai fascisti

VERONA, 27.

In seguito ad una riunione svoltasi in Municipio per una ultima discussione riflettente la combattuta questione del Chievo è avvenuta d'improvviso l'occupazione del Sanatorio di detto paese. La occupazione si è svolta calma e senza notevoli incidenti da parte d'un numeroso gruppo di tubercolotici di guerra — appoggiati dalle squadre fasciste della regione veronese. Fascisti e tubercolotici sono entrati nella villa — muniti di torce — e subito hanno innalzato il tricolore sul frontespizio del palazzo — disponendo poi per la occupazione dei locali. La notizia diffusasi tarda ora in città — ha prodotto un senso di viva soddisfazione. Sul luogo, per mantenere il buon ordine pubblico, sono stati inviati notevoli rinforzi di carabinieri e guardie regie. Alle ore 2.30 si sono recati verso il Chievo in automobile il vice-prefetto e due commissari di P. S. I fascisti hanno inoltre occupato anche il campanile della parrocchia onde evitare che venga dato il solito allarme a campana martello.

Il Principe Umberto a Pola

POLA, 28.

La città è tutta imbandierata ed animatissima, in attesa dell'arrivo di S. A. R. il Principe Umberto.

Il Principe giunge alle ore 11 proveniente da Trieste a bordo del R. esploratore «Mirabello» ed è accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi, dall'on. Lissia, Sottosegretario di Stato alla guerra e dal Commissario generale civile per la Venezia Giulia, sen. Mosconi.

Il vice Ammiraglio Simonetti, salito a bordo, ha salutato il Principe Ereditario, mentre la folla assiepata sulla riva acclamava.

Sceso a terra il Principe è stato ossequiato dal sindaco prof. Carvin, che gli ha porto con un nobile e patriottico discorso il saluto di Pola, ringraziandolo per l'onore e la gioia causati dalla sua visita alla popolazione.

Sono stati, quindi presentati al Principe il Commissario civile comm. Dall'Erba, il vice ammiraglio Magliano, i generali Faccini e Leoncini ed altre autorità. Salito in automobile col seguito, il Principe si è diretto al Municipio, acclamato dalla folla. Nell'aula comunale gli sono stati presentati i consiglieri comunali e le autorità ai quali tutti ha stretto la mano.

Intanto dalla piazza la folla con entusiastiche acclamazioni invocava il principe, che ha dovuto affacciarsi più volte al poggiuolo a ringraziare.

Finite le presentazioni S. A. R. è sceso nella piazza e si è recato a visitare, il Tempio di Augusto e le rovine romane, salutato sempre dagli applausi della popolazione.

Alle ore 11,30 S. A. R. il Principe Ereditario si è recato alle Isole Brioni ove è stato offerto in suo onore un pranzo di gala. Erano presenti gli ammiragli Simonetti, Bonaldi e Magliano, i generali Faccini e Leoncini, il senatore Mosconi, il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Lissia, il Sindaco Carvin e il Commissario Civile avv. Dall'Erba.

L'ammiraglio Simonetti ha brindato a Casa Savoia.

Il Principe Ereditario è ritornato quindi a Pola attraversando la città tra due fitte ali di popolo che lo ha vivamente acclamato. Ha visitato quindi le tombe di Nazario Sauro e Giovanni Grion, deponendovi delle ghirlande.

Si è recato poi sul luogo del supplizio di Nazario Sauro ed ha visitato la cella del martire. Poscia il Principe si è recato a visitare le manifatture tabacchi ove migliaia di sigaraie e di operai gli hanno fatto un'accoglienza entusiastica agitando bandierine tricolori e inneggiando a Casa Savoia.

S. A. R. ha passato quindi in rivista le truppe del presidio sempre applauditissimo dalla folla.

Alle ore 18 ha avuto luogo un ricevimento offerto dall'ammiraglio Simonetti al quale sono intervenute le autorità, le famiglie degli ufficiali di marina e di terra e numerosi invitati.

Contemporaneamente organizzate dalla «Lega Navale» si sono svolte regate a remi e gare di nuoto alle quali il Principe ha assistito dal balcone del Palazzo dell'ammiragliato tra continue acclamazioni della folla a Casa Savoia, all'Italia ed al Principe Ereditario.

Stasera l'ammiraglio Simonetti ha offerto un pranzo al quale hanno partecipato parecchi invitati.

La città è tutta illuminata e sul mare si svolgono delle feste.

Alle ore 22 S. A. R. ha lasciato il Palazzo dell'Ammiragliato ed è tornato a bordo del R. Esploratore «Mirabello».

GLI SPORTS

BOXE

La riunione del Morgana

Questa sera si svolgerà al Teatro Morgana una interessante riunione pugilistica internazionale dagli incontri equilibrati.

Petrasecca Pietro, campione italiano pesi bantams, contro Jean Joup, senegalese, in 10 rounds di 3 minuti.

Parboni Romolo, peso leggero, contro il francese Lapierre, 10 rounds di 3 minuti.

Vitale Franco, pesi piuma, contro Sadoun Felix di Marsiglia.

Husson Giulio, di Parigi, peso piuma, contro Blaise ainé, di Marsiglia, il ben noto bantams, in 10 rounds di 3 minuti.

Precederà il match di 4 rounds di 3 minuti fra i due ottimi dilettanti romani Angelini e Cruciani, ed un incontro di 3 rounds di 2 minuti fra i due minuscoli italo-americani fratelli Wenzel.

Vivi è l'attesa per gli incontri professionisti, specialmente per quelli Vitale-Sadoun, ed Husson-Blase ainé.

La riunione avrà inizio alle ore 21 precise.

Il Ministro della Guerra a Milano
per la manifestazione ginnico-premilitare

MILANO, 28.

Per la grande manifestazione ginnico premilitare che avrà luogo il 2 luglio in Milano a seguito dell'annunciato primo congresso premilitare nazionale che si terrà il primo luglio, è assicurato l'intervento del Ministro della guerra e di un'alta personalità militare.

Tale manifestazione avrà inizio alle ore 10 al Parco, ove le rappresentanze dei pre-militari di tutta Italia sfileranno davanti al Ministro.

Nel pomeriggio le associazioni premilitari, ginnastiche e gli istituti per la educazione fisica parteciperanno al corteo che dai Bastioni di P. Nuova e P. Venezia, attraversando la città, si recherà all'Arena, ove avrà luogo la grande manifestazione ginnico sportiva.

Il Comitato ordinatore mentre invita le Associazioni sportive e pre-militari d'Italia a voler inviare sollecitamente la loro adesione specificando il numero dei partecipanti, comunica che verranno gratuitamente distribuite ai partecipanti due refezioni tipo militare e che si provvederà alla costruzione di una tendopoli per coloro che pernotteranno a Milano. Vennero già concesse speciali riduzioni ferroviarie; s'invitano le Associazioni che non hanno ancora ricevuto gli appositi scontrini ferroviari a farne richiesta al Comitato in via Montebello 36.

EMANUELE DIONISIO
ROMA (20) VIA SICILIA 203 Telef. 30-5-44.

Il Giro di Francia
Bellenger vince la seconda tappa

PARIGI, 27.

La seconda tappa del Giro di Francia, sul percorso le Havre-Chebourg è stata vinta da Bellenger in 15.7'53"; 2. Thys a tre lunghezze; 3. Jacquinot a due lunghezze; 4. Lenaers; 5. Alavoine; 6. Masson; 7. Tellier; 8. Mattou; 9. Louis Heusghem; 10. Despontin.

Degli italiani è primo Gay che è arrivato 25.; 2. Santhià 30.; 3. Sala 37.

CRONACHE DELLA SCENA

"Lu sdirrubbu„ di G. Romualdi al "Valle„

Lu sdirrubbu (il dirupo, il precipizio) è quello in cui piomba improvvisamente la famiglia del dottor Turi quando egli, alla vigilia delle nozze con la figlia del barone Moncada si vede, con parole cortesi, messo alla porta. *Zu Carminu*, un fattore venuto per chieder denaro alla madre di Turi, essendo stato bruscamente respinto da Nino, l'altro figlio di lei, si vendica forse svelando al barone il segreto e la vergogna della famiglia: Nino, che tutti credono fratello maggiore di Turi, benchè illegittimo come nato avanti il matrimonio e poi non riconosciuto per la morte prematura e improvvisa del padre, è invece frutto d'una colpa: la madre di Turi, sedotta e abbandonata da un altro uomo, era stata sposata e perdonata dal marito che anzi aveva accolto in casa e tenuto come suo Nino.

A Turi il quale, straziato dall'improvviso rifiuto del barone, se ne chiede disperatamente i motivi, la madre confessa tra le lacrime la propria onta. E Turi, che non vuole, non può rinunciare alla sua donna, lascia comprendere al fratello Nino la necessità ch'egli se ne vada. Andarsene? Nino trova li per li mostruosa la richiesta: la casa è tutto per lui, mentre non è stata se non la villeggiatura estiva dell'altro: egli vi è cresciuto, ignorante ma lavoratore, l'ha salvata dai debiti e dalla maldicenza col proprio sudore. A Nino, all'irregolare, al rozzo fratello, deve Turi stesso d'avere studiato e di essere oggi colto e ricco. Poi, quando Turi, quasi suo malgrado, accenna alla diversa paternità di Nino e questi, nelle lacrime della madre sopraggiunta vede la conferma della atroce rivelazione, allora Nino non esita più: egli, sì, il bastardo, il figlio del disonore, se ne andrà... Ma la madre, colei che sola lo amò e più lo amò per averlo generato nella vergogna e allevato nell'umiliazione e nel sacrificio, si avvinghia al collo della sua creatura per andarsene anch'essa, preferendo il più infelice al più fortunato. Su questo triste esodo notturno dalla casa, or ora tutta festosa delle nozze imminenti, e sull'urlo disperato di Turi, il quale paga troppo cara la felicità coniugale, si chiude il velario, alla fine del terzo e ultimo atto.

La commedia ha due eccellenti difensori: l'autore, avvocato principe del Foro romano, e l'interprete, Angelo Musco. Ed ha pregi non comuni di forma e di rappresentazione dei personaggi. Anzitutto il Romualdi ci dà Siciliani di Sicilia: lo stesso argomento della favola, che tanti riscontri trova nel teatro precedente, si giustifica meglio con la sopravvivenza di tutti i pregiudizi di casta nella terra degli aranci e dei limoni. E siamo nel contado, dove si parla senza infingimenti e si canta a pieni polmoni. V'è anzi, nel linguaggio di questi personaggi della commedia, un impeto lirico che, se talvolta può sembrare di maniera, più spesso ci commuove come un'eco nostalgica dell'isola del Sole: ricordiamo le nenie e gli stornelli di quel popolo sentimentale e imaginoso, accompagnati dallo *scacciapensieri*; e ritroviamo in Monticittu, il cantore errante, dal cappello coronato di fiori, uno che ci sembra d'aver incontrato e ascoltato e ammirato, laggiù. Anche nella struttura scenica, il Romualdi si rivela, se non sempre felice, accorto tuttavia e talvolta felice. Il colloquio culminante fra i due fratelli, nel terzo, ben sei dopo il secondo. L'autore è drammatico.

Malgrado tutti questi pregi, la commedia è piuttosto una promessa che una affermazione. Essa tratta, anzitutto, una vicenda troppo nota in tre atti, il primo dei quali è ad essa affatto inutile e quasi estraneo. I caratteri stessi dei due fratelli, Nino e Turi, sembrano oscillare fra opposti poli di generosità e di egoismo. Nè si riesce a comprendere come possa bastare a Turi l'allontanamento di Nino, se il rifiuto del barone è stato senza giustificazione nè condizioni, nè appello. Infine spesso noi sorprendiamo i personaggi di questa commedia a parlare un po' troppo, il che nuoce sempre al dramma, se dramma è azione. Ma di questo non oseremmo far soverchio rimprovero a un avvocato principe del Foro romano.

Angelo Musco e i suoi hanno dato de *Lu sdirrubbu* una interpretazione eccellente. Meno degli altri — come spesso — ci è piaciuto il Colombo, attore pieno di dominio scenico e di zelo, ma che usa esasperare la parte accentuandone incredibilmente i toni così da pronunciarla in una specie di crescente sovreccitazione; fino a quell'urlo finale, emesso iersera con vigore addirittura belluino. Un applauso a scena aperta si è meritato il Pandolfini, nella particina di Monticittu. Molti e vivaci Musco (*Nino*) e gli altri, alla fine d'ogni atto. Un vero successo: due o tre chiamate dopo il primo e il terzo, ben sei dopo il secondo. L'autore è apparso più volte alla ribalta fra i suoi interpreti.

Lu sdirruddu si replica. In attesa che qualche altro dei più geniali Siciliani trapiantati a Roma sia tentato d'improvvisarsi commediografo per devozione a Musco e alla bella terra natale.

U. M.

"'O spusarizio„ al Nazionale

Ricordiamo che questa sera va in iscena al Nazionale, una novità di Raffaele Viviani. Come già abbiamo accennato, si tratta di una commedia in due atti, che si allontana risolutamente dal genere frammentario finora seguito dal Viviani. La commedia s'intitola *O' spusarizio*.

LE SERATE D'ONORE

Dora Migliari al Quirino

Ricordiamo ancora che questa sera è fissato al teatro Quirino lo spettacolo in onore di Dora Menichelli-Migliari, la prima attrice della Compagnia Menichelli-Migliari, che tanto consenso di pubblico e di critica ha saputo conquistare nella breve e fortunata stagione.

La Dora Menichelli-Migliari interpreterà questa sera la commedia in tre atti di Weber e De Gorse *La Modella*. E' superfluo aggiungere che la sala del Quirino sarà affollata dal miglior pubblico di Roma lieto di rendere omaggio ad una delle più leggiadre simpatiche e valorose attrici della odierna scena di prosa.

Annibale Ninchi all'Argentina

La compagnia drammatica italiana diretta dal valoroso attore Annibale Ninchi annunzia per questa sera la serata in onore del suo direttore con *Spettri*, il drammatico e forte lavoro di Ibsen.

Fra un atto e l'altro Annibale Ninchi dirà *Il canto dell'amore* di Giosuè Carducci.

Alla Sala Sgambati

Il saggio di pianoforte, dato alla Sala Sgambati dalle allieve della brava maestra signorina Elvisa Ferrari, ha segnato un vero trionfo per l'ottima insegnante, alla quale l'affollato uditorio ha fatto una calda e sincera dimostrazione di stima.

Molto applaudite le signorine Emilia Paravani, Maria Brizi, Gina Patetta e Lucia Calisti-Prosperi. Non meno festeggiate sono state le sorelle Marcella e Clara D'Angelo, due piccole allieve che molto promettono per sentimento musicale veramente squisito.

Furono anche applaudite le signorine Giovanna Lodi, Dirce Bellenghi, Maria oBtta, Teresa Pucci, Anna Maria Burattini, Osca Pavesi e Luigina Lanna.

Spettacoli del giorno

Teatri

QUIRINO — (Compagnia drammatica Menichelli-Migliari e C.) — Ore 21: «La Modella».

ARGENTINA. (Compagnia Ninchi). — Ore 21: «Spettri».

VALLE — Compagnia siciliana di A. Musco) — Ore 21: «Lo sdirrubbu».

NAZIONALE — (Compagnia Viviani) — Ore 21: «'O spusalizio» e «'Nterra a Macelatella».

ADRIANO — (Stagione lirica) — Ore 21: «La Gioconda».

MANZONI — (Compagnia Petrolini) — Ore 21.15: «Ottobrata».

ELISEO. — (Compagnia Riccioli) — Ore 21: «La piccola cioccolataia».

PICCOLI — (Teatro dei burattini) — Ore 18: «La casa vuota» ovvero «La paura del coraggio».

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.
LA PARIOLA. — Ore 21.30: Varietà di prim'ordine.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO — «Li Hang il Crudele», dramma.

CINEMA ORFEO — «Notte dell'Anima» e canzonette S. Giovanni 1922.

CINEMA VOLTURNO — «Caporale 44».

CINEMA MODERNISSIMO — «L'arte di farsi amare» — Protagonista Lede Gys.

CINEMA OLYMPIA — «La scimitarra del Barbarossa» — Con Olympia Barroero. Avventure originali.

La chiusura del I Congresso naz. della pesca

MILANO, 28.

Il 1. Congresso Nazionale della Pesca tenutosi a Milano, che è riuscito una vera affermazione di forze che dalla Pesca traggono le fonti della loro attività, dopo alcune laboriose sedute, nelle quali vennero discussi ampiamente importantissimi problemi, ha chiuso i suoi lavori.

Pronunciarono notevoli discorsi il commendatore Giuseppe Besana, il conte Giovanni Barbavara di Gravellona, il cav. uff. Perogalli, il comm. prof. Pardo, il prof. Venturini, il comm. prof. Brunelli, dott. Rusconi, Codebò ed altri.

Il Congresso sanzionò nella seduta plenaria di chiusura tutti gli o. d. g. approvati dalle singole sezioni, ed approvò all'unanimità la costituzione di un Comitato permanente con l'incarico di occuparsi di tutti i problemi riguardanti le industrie peschereccie, sia presso gli interessati sia presso i ministeri competenti in armonia ai postulati espressi dal Congresso; il quale si chiuse con dei voti di ringraziamento e di plauso all'opera alacre e illuminata svolta dai componenti il Comitato nell'organizzazione mirabile di questo importante Congresso.

La stagione balneare a Terracina

TERRACINA, 27.

Si presenta assai lusinghiera, molte essendo le richieste di alloggi, la stagione balneare.

Il Santini merita incoraggiamento ed appoggio per l'utile iniziativa.

Quest'anno la superba spiaggia del Pugarello, oltre lo stabilimento «Traiano» è arricchita di un buffet e annessi camerini ad iniziativa del signor Santini Romeo, da Rieti, giovane di attività instancabile e dai modi cortesi, il quale si è proposto di apprestare facilitazioni e confort ai signori bagnanti.

Le gesta di una falsa baronessa
e il suo tragicomico arresto

POLA, 28.

Da qualche giorno si aggirava in città una giovane che dicendo esser baronessa De Franceschi e milionaria faceva molto parlare di sè.

Essa frequentava l'ospedale provinciale, dove si affibbiava il titolo di dottoressa in chirurgia.

Al capo della questura locale sorsero dei dubbi sulla donna e la fece pedinare dai suoi agenti i quali scoprirono che la sedicente baronessa aveva un segret[illegible] certo Gaspare Nucci, di anni 22, da [illegible] pani, barbiere, nel cui quartiere a[illegible] condo piano della casa n. 15 di via [illegible] ella abitava.

Risultò che la donna misteriosa era [illegible] ta per qualche giorno alloggiata [illegible] casa di tolleranza in via della [illegible]

Giorni fa la giovane si recava co[illegible] do segretario all'ufficio telegrafico per spedire un telegramma diretto alla Banca d'Italia a Milano, con il quale chiedeva nientemeno che un milione di lire.

Verso le ore 21 di ieri, si presentò al quartiere del Nucci un ispettore con [illegible] genti che si trovò davanti [illegible] ricercati.

Il Nucci si eclissò e la barone[illegible] do di volersi vestire per seguire [illegible] tore, si ritirò in una stanza attigua [illegible] invece di uscire dalla porta si gettò [illegible] la finestra, ma non si fece alcun m[illegible] poichè piombò nelle braccia del [illegible]

I fuggitivi si nascosero in una c[illegible] via Beneschi, ma furono nuova[illegible] raggiunti dagli agenti. Ma a mezzo [illegible] abbaino esistente in una soffitta [illegible] rono a passare sui tetti delle ca[illegible] e da questi nuovamente all'aper[illegible]

Appena giorno i due furono [illegible] scosti nel portone di una casa [illegible] te e tratti in arresto.

La baronessa disse chi[illegible] De Franceschi e di essere [illegible]

CRONACA DI ROMA

La Camera del Lavoro e il collaborazionismo

La dibattutissima questione del collaborazionismo ha avuto un'eco importante in seno al Consiglio Generale della Camera del Lavoro Confederale.

Ieri sera i rappresentanti delle leghe operaie in vista del prossimo Congresso della Confederazione Generale del Lavoro che si terrà a Genova si sono riuniti per discutere sul collaborazionismo che appassiona tutte le frazioni politiche di avanguardia.

Si inizia la discussione con la presentazione delle dimissioni da parte del Segretario generale Martini, dimissioni concretate dopo una crisi interna derivante da una discussione fatta alcuni giorni fa in seno alla Commissione esecutiva.

Oltre duecento erano ieri sera i rappresentanti delle leghe.

Hanno parlato Sirletti per i comunisti che ha presentato il seguente ordine del giorno:

« I comunisti danno mandato ai propri rappresentanti:

1. di invitare il Consiglio della Confederazione a proporre al Comitato centrale dell'« Alleanza del lavoro » di organizzare e preparare, come arma difensiva del proletariato, lo sciopero generale nazionale di tutte le categorie ponendo come piattaforma dell'azione i seguenti capisaldi:

a) otto ore di lavoro per tutti i lavoratori;

b) arresto nella discesa dei salari, perchè il proletariato non indietreggi oltre le ultime posizioni ove incontrerebbe la fame e renda possibile la riconquista delle posizioni perdute;

c) ripristino e rispetto dei concordati operai e dei patti agricoli;

d) difesa della organizzazione;

e) assicurazione dell'assistenza per i lavoratori disoccupati e le loro famiglie, gravandone gli oneri sulla classe padronale e lo Stato;

f) controllo della organizzazione sulle assunzioni e i licenziamenti.

2. di proporre la rottura del patto di alleanza tra P. S. e la C. G. del L. e l'adesione di questa all'Internazionale dei Sindacati rossi di Mosca ».

Per i massimalisti ha parlato Buschi ed ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Generale ecc. ritiene questo atteggiamento in aperto contrasto con il carattere rigidamente classista delle organizzazioni operaie, sino a snaturarne il loro carattere sindacale, e invita la Confederazione Generale del Lavoro a mantenere la propria azione sul terreno sindacale della lotta di classe, rinunciando a tutte le deviazioni pratiche e dottrinarie che sono di pregiudizio alla realizzazione delle aspirazioni proletarie ».

Gli anarchici in ultimo per bocca di [illegible] per protestare contr [illegible] Stagnetti propongono lo sciopero nazionale generale per protestare contro la tesi collaborazionista.

Sugli ordini del giorno si apre una calorosa discussione a cui prendono parte Stagnetti, l'on. Monici e Bonelli.

Messi ai voti i tre ordini del giorno verso le 2,30 di stanotte si è avuto il risultato della votazione.

Con maggioranza assoluta è stato approvato l'ordine del giorno comunista.

Scambio di cortesie in Campidoglio

Questa mattina nella stanza del Sindaco Valli si sono riuniti tutti gli assessori dell'Amministrazione uscente, convocati dal Sindaco stesso per porgere, come era desiderio di tutti, un particolare saluto al Segretario Generale comm. Mancini ed al capo di gabinetto comm. Amore.

Ai due egregi funzionari il Sindaco, a nome dei presenti, ha rivolto parole di sentito elogio e di schietta riconoscenza per l'opera assidua, intelligente e devota da essi spiegata nei rispettivi uffici e che non fu solo opera di esecuzione, ma anche di opportune iniziative e di geniale organizzazione.

I due egregi funzionari hanno risposto esprimendo la loro sincera gratitudine per l'attestazione avuta ed il Segretario Generale ha ritenuto anche di rendersi interprete dei sentimenti di riconoscenza di tutto il personale capitolino al quale non è sfuggito l'interessamento sempre spiegato dalla uscente Amministrazione a suo favore.

Per i pubblici mercati

L'Ufficio Annona, comunica:

Allo scopo di ottenere che i prezzi di rivendita nei pubblici mercati non subiscano ingiustificati rialzi, l'Ufficio di Annona ha imposto che giornalmente vengano segnalati nei mercatini di rivendita a mezzo di fonogrammi, fra le ore 8 e 8.15, i prezzi praticati nel mercato all'ingrosso di via Ostiense, ai quali prezzi dovranno aggiungersi per la rendita la percentuale del 20 e del 25 per cento a seconda che si tratti di ortaglie e di frutta. I rivenditori hanno l'obbligo di tenere affissi i prezzi sopra le derrate poste in vendita, ed i cittadini potranno sempre presentare i propri reclami ai sovrastanti od ai vigili urbani addetti ai mercati di rivendita.

Questa mattina funzionari dell'Annona hanno ripetutamente ispezionato i Mercati di Campo di Fiori e di piazza Sallustio ed avendo constatato che i rivenditori chiedevano prezzi superiori alle percentuali stabilite, hanno imposto immediatamente delle riduzioni che si sono spinte anche al 20 per cento ed hanno proposto che ad undici dei posteggianti fossero applicate sospensioni da tre a dieci giorni, con decorrenza da domani, per le notevoli alterazioni nei prezzi.

Il prezzo del ghiaccio

L'Ufficio Annona comunica:

In seguito a concordato del 28 marzo 1922 si rammenta che il prezzo di rivendita del ghiaccio al minuto è di lire 0.20 al kg. e che la colonna di ghiaccio di circa 25 chili portata al domicilio del cliente deve essere ceduta a L. 2.80 e Lire 1.50 la colonna acquistata in fabbrica.

Lo stabilimento municipale del ghiaccio cede il proprio prodotto alle seguenti [illegible]:

Pare[illegible]ri Enrico, via Bocca della Verità, [illegible] Antonini Mario, via Beniamino Franklin [illegible] 17-19; Bertuccioli Gino, via Galileo [illegible] 1; Capezzone Antonio, via Giovanni [illegible] Ehrranca, 28-32; Monteroschi Pietro, [illegible] Castro Giorgio, 65; Tarquini Angelino, [illegible] Beniamino Franklin (spaccio [illegible]) Recenzoni Angelo, piazza Testaccio [illegible] b) a) Del Nista Vittorio, via Bodoni [illegible] Anfiteusi, Ostia; Mozziconi Giu[illegible] c) di [illegible] mento [illegible] Nel[illegible]

La grande giornata azzurra a Centocelle

Domenica avrà luogo nell'aereoporto Francesco Baracca (Centocelle) la Giornata Azzurra a favore del Comitato per le onoranze ai caduti in guerra dei quartieri Nomentano e Salario.

A questo proposito il Comitato organizzatore comunica che all'intensificato servizio tramviario delle due linee (Castelli Romani e Vicinali) si è aggiunto ed assicurato un servizio di trasporti automobilistici: 200 camions presteranno servizio dalle porte Maggiore e S. Giovanni per Centocelle e così pure oltre 500 vetture da turismo presteranno lo stesso servizio con patenze dalla stazione Termini, da piazza Venezia, e dalle porte Maggiore e S. Giovanni, a prezzi veramente eccezionali.

Della bassa tariffa del servizio automobilistico, prestato con vetture da turismo il Comitato organizzatore sente il dovere di additare alla pubblica ammirazione il Sindacato chauffeurs indipendenti a mezzo del suo presidente sig. Paglierini Arturo, che, compresa dell'alto e nobile sentimento a cui si ispirano tutte le azioni e manifestazioni del Comitato per le onoranze ai caduti dei quartieri Nomentano e Salario, ha aderito ben volentieri, anche con qualche piccolo sacrificio di utile, alle richieste del Comitato.

Della giornata azzurra e del suo vasto ed interessante programma ricorderemo che i nomi di Donati, Nardini, Mazzi, Lazzarini, Razzi, Ramberti, Alme, di questi gloriosi assi e signori dell'aria, danno per certo sicuro affidamento di uno spettacolo veramente eccezionale.

Il godimento del pubblico sarà maggiore quando miss Giraldine Gray, l'intrepida paracadutista americana, eseguirà il suo impressionante, ma sicuro salto nel vuoto da un apparecchio che l'avrà portata in volo.

I biglietti saranno posti in vendita nel pomeriggio di sabato 1 luglio e domenica 2 nelle seguenti località: piazza Venezia; Porta Pia, viale Principessa Margherita (partenze tramvie Vicinali); via Principe Umberto (partenze tramvie Castelli Romani); alle porte Maggiore e S. Giovanni ed ai due ingressi del Campo di Centocelle.

La corrida romana a Piazza Siena

Domenica prossima 2 luglio, si svolgerà immancabilmente, a piazza di Siena, il primo degli spettacoli indetti dall'Associazione della Stampa e dall'Unione Agricoltori del Lazio a beneficio della Cassa Pia dell'Associazione della Stampa e di quelle dei Sindacati Cronisti e Corrispondenti. Il programma, elaborato da apposito Comitato, comprende la classica Corrida Romana, corse e giuochi dei butteri.

Per la corrida romana, riproduzione della giostra delle vaccine il capo della squadra di Vetralla, Luigi Ciocci ha lanciato sfida ai giostratori romani, sfida che sarà certamente accettata.

Le iscrizioni per i butteri si ricevono esclusivamente presso l'Unione Agricoltori del Lazio, in via Bergamaschi, 47. E' assicurata la partecipazione dei migliori prodotti e dei più celebri cavalieri dei cinque circondari laziali: Roma, Viterbo, Frosinone, Vetralla e Civitavecchia. Inoltre si può dar già come certa una corsa di gentlemen.

La più antica e vigorosa tradizione sportiva laziale avrà domenica due luglio a piazza di Siena la sua apoteosi, alla quale non mancherà certo il concorso di tutto il gran pubblico romano.

Il re del petrolio a Roma

Il re del petrolio sir Enrico Deterding è arrivato ieri mattina a Roma alle ore 8, accompagnato dall'amministratore delegato della Società Nafta, comm. Attilio Pozzo, ed ha preso alloggio all'Hotel Excelsior.

Alle ore 10 è stato ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re il quale recentemente gli aveva conferito di motu proprio la commenda della Corona d'Italia. S. M. il Re ha intrattenuto Sir Deterding per oltre mezz'ora interessandosi vivamente ai problemi importantissimi riguardanti il commercio dei combustibili liquidi che sempre più vanno acquistando importanza sul mercato mondiale.

Sir Deterding uscito dal Quirinale ha espresso la sua ammirazione per la competenza in materia del nostro Sovrano e si è dimostrato entusiasta della sua affabilità e della sua cortesia.

A mezzogiorno S. E. il gen. Brusati e la sua gentile signora hanno invitato Sir Deterding a una colazione intima al Grand Hotel alla quale è intervenuto S. E. il Ministro Facta, e l'amministratore delegato della Società Nafta, comm. Attilio Pozzo.

Notizie Vaticane

I funerali del card. Valfrè di Bonzo

Nel pomeriggio di ieri, la salma del cardinale Valfrè di Bonzo, rinchiusa in triplice cassa, venne trasportata in forma strettamente privata nella basilica della Minerva di cui il defunto era cardinale titolare.

Questa mattina, alle ore 10,30 ha avuto luogo la messa solenne presente cadavere e dopo la cerimonia la salma è stata trasportata alla stazione di Termini per essere condotta a Brà (Cuneo) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Per la solennità di San Pietro

Per la festa di San Pietro, la basilica Vaticana sarà come di consueto addobbata.

Domani mattina alle 8 una rappresentanza della società primaria per gli interessi cattolici, presenterà, come di consueto il Calice d'argento.

Alle 8,15 nella cappella del Coro, mons. Stanley pontificherà il mattutino solenne, quindi, alle ore 10, il card. Merry del Val celebrerà il solenne pontificale.

Alle ore 17,45, verranno pontificati i secondi vesperi dal canonico vaticano monsignor Virili. Il cardinale arciprete assisterà ai vesperi.

La Cappella Giulia, diretta dal maestro comm. Boezi, accompagnerà le solenni cerimonie con musica classica. Verrà eseguita la messa ad otto voci del Boezi.

Società Bancaria Marchigiana
SEDE DI ROMA
Telef. 25-67 — V. Tritone, 18-19 — Telef. 25-67
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissione di assegni circolari

Interessi e problemi

L'agitazione degli impiegati

Alcuni funzionari di prima e seconda categoria appena conosciuta la deliberazione della commissione interparlamentare e le decisioni prese dai più importanti gruppi politici della Camera in relazione alla pronta pubblicazione delle tabelle, facendosi da sè stessi rappresentanti di organizzazioni inesistenti tentano di deviare il preciso e logico indirizzo dato alla soluzione del problema dalla Confederazione e dalle forze parlamentari suindicate.

E' bene portare a conoscenza del Governo e del Parlamento che i detti funzionari appartengono alle categorie beneficiate dal noto decreto 742.

A sostenere tali concetti sono soltanto quei pochissimi che con una anzianità di pochi mesi, videro elevato il loro trattamento economico all'altezza di coloro che hanno oltre 40 anni di anzianità sovvertendo così quella graduazione di trattamento che è una delle principali basi sulla quale deve reggersi l'Amministrazione dello Stato.

La Confederazione tiene ad affermare in nome delle 39 organizzazioni ad essa aderenti, *costituite da personale appartenente a tutte le categorie*, che l'attuale agitazione degli impiegati deriva essenzialmente da un superiore concetto di giustizia perequativa.

L'assemblea dei proprietari di case

Ieri l'Associazione proprietari di case ha tenuto una Assemblea straordinaria. Era convocata per protestare contro la recente deliberazione del Consiglio comunale che aumenta di altre L. 3.000.000 la sovraimposta comunale, dopo che era già stata aggravata di altri 6.000.000 in sede di bilancio.

Dalla discussione emerse che la proprietà fabbricata in Roma è tassata in modo che il suo reddito è del tutto annullato.

Un reddito imponibile di L. 100.000 corrispondente ad un reddito accertato di L. 133.333 paga in Roma: Per imposta e sovraimposta erariale L. 62.259; per complementare sui redditi L. 16.000; per contributo straordinario di guerra L. 5.000; per tassa di famiglia L. 5000; rata di tassa patrimoniale L. 21.000; totale L. 109.259.

Onde il reddito imponibile è più che assorbito dagli aggravi fiscali, mentre del reddito accertato restano al contribuente fondiario L. 29.259 con cui egli deve provvedere alle spese di manutenzione e di amministrazione, ed alle perdite eventuali.

Dopo vivace discussione alla quale presero parte i soci di differenti partiti politici, fu votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Di fronte agli intollerabili aggravi fatti ai contribuenti fondiari ed alla recente deliberazione del Consiglio comunale di aumentare di altre L. 3.000.000 la sovraimposta fondiaria; qualora le opposizioni per le vie legali risultassero inefficaci, l'assemblea è decisa allo sciopero fiscale, e dà mandato alla presidenza di stabilire d'accordo con la presidenza della Federazione i mezzi e le forme con cui può essere attuato ».

La polemica per le cooperative

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale delle Cooperative per le Case Popolari ed economiche ha votato nella sua ultima seduta il seguente ordine del giorno:

Riconosciuto che benefico il controllo dell'opinione pubblica al movimento cooperativo in quanto ogni forma di abuso e di speculazione oltre che offesa al concetto cooperativistico sanamente inteso ed applicato, apporta nocumento alla grande massa dei cooperatori;

si augura che le polemiche non abbiano a degenerare e a pregiudicare le opere e i diritti della pura cooperazione che la Federazione è orgogliosa di rappresentare;

avverte che nell'attuale crisi edilizia ed alterazione dei prezzi (suolo, materiali, mano d'opera) è impossibile la ripresa delle costruzioni senza l'ausilio dello Stato che con criteri di saggia politica ne ha fissato il principio nella nostra legislazione;

fa voti che la riforma delle leggi sulle case popolari, in conformità ai voti del Congresso Nazionale recentemente tenuto in Campidoglio, sia sollecitamente approvata.

Gli insegnanti delle scuole medie a convegno

Giovedì 29, alle ore 18 la Sezione romana degli insegnanti medi è convocata nell'aula di via Cavour.

Tra gli argomenti che saranno trattati, figurerà la pubblicazione delle tabelle dei professori, che dovrà essere assolutamente simultanea a quelle che si dichiara imminente di tutti gli altri statali.

Per la polizza di assicurazione agli ex combattenti

In base alle disposizioni del Decreto riguardante la estensione della polizza di assicurazione agli ex combattenti anteriormente al 1. gennaio 1918 ed in seguito agli accordi intervenuti fra l'Opera Nazionale Combattenti e il Capo del servizio del sottosegretario di Stato per la assistenza militare e le pensioni di guerra, le domande per le polizze assicurazione degli ex combattenti della Provincia di Roma possono essere presentate direttamente all'ufficio provinciale di assistenza ai combattenti Roma via della Scrofa 39, incaricato di un primo esame delle domande stesse per quanto riguarda la compilazione e la raccolta dei documenti comprovanti il diritto alla concessione.

Detto ufficio provvede gratuitamente gli interessati dei moduli prescritti per la richiesta della polizza.

La panificazione

In questi ultimi giorni si è dovuto constatare che la confezione del pane lascia a desiderare Le cause determinanti tale mediocre panificazione, che si verifica ad intervalli, dovrebbero ricercarsi — a dichiarazione dei fornai — nelle farine di scadente qualità, fornite dai molini. I proprietari dei molini, a loro volta, giustificano tale fornitura con l'impegno da essi assunto per l'acquisto di alcune partite di grano estero, direttamente fornito dal Governo.

L'Ufficio d'Igiene, pertanto — pur non rallentando la consueta vigilanza ed elevando contravvenzioni ogni volta che si riscontrino deficienze contemplate dai vigenti regolamenti — ha sottoposto il lamentato inconveniente all'esame della Commissione mista di vigilanza tecnica sulla panificazione perchè ne faccia oggetto di speciali studi ed accertamenti.

Igiene, Igiene, per carità!
Il Prefetto provveda energicamente!
Il pubblico si allarma con ragione!
Non si dorme più!

Fra i tanti mali abbiamo anche una nuova malattia; la "Pollite acuta ,,.

Non ne possiamo più!

I vigili non fanno in tempo a riparare questa malattia che si propaga fieramente in tutta Roma e provincia!

Non vogliamo negare che Polli regala la merce, non vogliamo disconoscere che Polli ha molto buon gusto (e ciò a vantaggio della Moda, nonchè delle Signore) però è ora di farla finita con questo benedetto Polli, del quale ne abbiamo piene anche le Case!...

Si va a letto, si parla di Polli, si va al Teatro, si parla di Polli, nei salotti, si parla di Polli e così per le strade, per i caffè, per i teatri nonchè nei circoli Militari, negli ambienti politici, finanziari ed economici, insomma dappertutto si parla di Polli.

La "Pollite ,, acuta è malattia di Moda, la quale contrariamente ad altri mali porta un gran vantaggio all'organismo dei portafogli, quindi in questo caso, il Prefetto non solo rimarrà neutrale, bensì vedrà di buon occhio la Ditta Polli, tanto più in questi momenti che questa stessa Ditta ha iniziata la Grande Fiera estiva che indubbiamente provocherà un plauso sincero da parte della popolazione, che vede finalmente discendere la Manna dal Cielo!

Allora, anche se si dovesse pensare lontanamente di dire: Basta con Polli, bisognerà riconoscere per ora e forse per sempre, che la Ditta G. Polli e C. rappresenta il simbolo del buon Mercato!

La Grande Fiera Estiva è iniziata e Roma sorride!

G. POLLI & C. Via Nazionale (di fronte alla Banca d'Italia).

A questa grande Fiera estiva sono ammessi anche i grossisti

I postelegrafonici a comizio

La Federazione dei Sindacati postelegrafonici rammenta che stasera alle 19,30 alla Casa del Popolo avrà luogo un grande comizio di classe per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Tabelle organiche (anticipo); 2. proroga della legge sulla burocrazia; 3. realizzazione delle richieste da tempo avanzate dall'organizzazione (cointeressenza, infortuni, promozioni, divisa, trattenuta sull'indennità caroviveri, ecc.).

Onorificenza

Per merito Industriale « con motu proprio » è stato nominato testè Commendatore della Corona d'Italia il cav. uff. Giulio Cecchini, ex consigliere comunale. Congratulazioni.

Il rimpatrio di un gruppo di fascisti ferraresi

Contro l'on. Zirardini, deputato comunista di Ferrara e noto agitatore di masse, si era andata formando in questi ultimi tempi una corrente assai ostile negli ambienti fascisti del ferrarese.

Era anzi corsa la voce che un gruppo di elementi non eccessivamente q[illegible]ti ed appartenenti ai fasci di quella regione, fosse appositamente partito per Roma onde procedere ad una... spedizione punitiva contro il sullodato onorevole.

Il comm. Secchi ordinava al Commissario cav. Belloni, e al Commissario cav. Falqui di agire prontamente. Alla Stazione di Termini sono stati fermati due fascisti provenienti da Ferrara, trovati in possesso di due rivoltelle automatiche ed un pugnale a manico fisso. Altri tre fascisti, col « mandato di agire », si sapeva che erano già arrivati a Roma ed alloggiati all'Hotel Milano.

La scorsa notte quindi, poco dopo le due, il Commissario cav. Falqui, l'ispettore Quagliotta e l'ispettore Scipioni con tre agenti in borghese, si sono presentati all'Hotel Milano chiedendo di visitare le stanze occupate da tre fascisti giunti nella serata di domenica da Ferrara.

Uno solo fu trovato perchè gli altri erano ripartiti, e questo non era alloggiato nella camera dell'on. Gattelli.

Dalle carte personali fu identificato per Ugo Passerelli, da Ferrara. Gli fu trovata e sequestrata una rivoltella a sei colpi. Il Passerelli fu invitato a recarsi ieri mattina in questura, dove fu fatto partire per Ferrara con foglio di via obbligatorio.

Associazione nazionale di artiglieri

Il giorno 24 u. s. ha avuto luogo la seconda assemblea generale dei soci della sezione di Roma che procedette alle elezioni del Consiglio direttivo. Furono eletti: presidente [illegible] Antonio Laviosa; segretario avv. Raoul Lusena; consiglieri: cav. Pietro Vespasiani, ing. Alberto Crespi, sig. Enzo Simi.

Furono nominati revisori dei conti i signori Panfilo Mazzara e Campagna.

L'assemblea, nel proposito di sempre più affratellare i soci fra loro, ha deciso di adunare tutti gli artiglieri da montagna al banchetto inaugurale che avrà luogo sabato primo luglio alle ore 20 alla Batteria Nomentana. Le iscrizioni si ricevono non più tardi delle ore antimeridiane di venerdì 30 corr. presso l'ing. Crespi, v. Francesco Crispi, n. 10 int. 16, telefono 3506.

Alla Commissione per l'Equo Prezzo

Ruolo di udienza del 29 giugno 1922 alle ore 16:

1. Giani Francesco contro ditta Baoi; relatore Ascani;
2. P. De Filippis e C. contro C. Cantini; relatore Ascani;
3. Carmelo Gregorio contro Limentani Leone; relatore Ascani;
4. Liotti Leandro contro Caffè Bezzola; relatore Ascani;
5. Conti Vittorio contro Ricci; relatore Ascani;
6. Guarnieri Carducci Rosa contro Società Chimico Farmaceutica Italiana; rel. Cataldo;
7. Dondona Filiberto contro Chiesa Romualdo; relatore Cataldo;
8. Bellini Giannina contro Calzoleria Sauraff; relatore Foschini;
9. Mazzanti Tullia contro Cresciani Renato; relatore Foschini;
10. Fascetti Bonaventura contro Lauri Giovanni; relatore Cuciniello;
11. Corsi Furio contro Poccioni Alessandra; relatore Cuciniello.

Cav. Grilli Grossista - Filiale Via dell'Umiltà 80
Vende Gioie provenienti acquisti
Prezzi d'oggi. Compra per qualsiasi somma

La commemorazione delle battaglie del Piave

La commemorazione delle battaglie del Piave, promossa dall'Associazione Nazionale Madri e Donne dei combattenti è fissata per le ore 10 di domani giovedì, al Teatro Argentina.

Se ne dà avviso al pubblico, alle Associazioni aderenti e a tutte le Associazioni patriottiche che sono pregate d'intervenire con bandiera.

In tale solennità l'Associazione promotrice distribuirà diplomi onorari alle valorose decorate Luisa Zeni, Emma Pellerle e M. Pellerle Zandurra.

Comitato per i festeggiamenti in Borgo

Ieri nei locali sociali si è riunito il Comitato dei Festeggiamenti per la Madonna del Carmine di S. Maria in Traspontina. Il Presidente cav. Mancini dopo una dettagliata relazione sui lavori già svolti ha portato a conoscenza degli interessati che la nuova macchina per il trasporto della Madonna nelle vie di Borgo è stata ultimata. A tale proposito invia un sentito ringraziamento al cav. Rosa, direttore del lavoro, al prof. Fratel Aureliano ideatore e disegnatore della macchina ed all'amico Noseda e tutti gli operai che hanno saputo in breve tempo eseguire un lavoro così difficoltoso infatti la macchina alta metri tre e cinquanta pesa sette quintali.

Le canzoni de "Il Serraglio,,

Al Teatro Splendor in via Cola di Rienzo da alcune sere si cantano canzonette pubblicate dal giornale «Il Serraglio».

I maestri sono: Palanti, Patucchi, Cappoli, Chicchisola, Picarozzi; ed i poeti: Armando Gozzi, Romolo Lombardi, Valentino Banal, Pio Pizzicaria, Armando Volpi; e gli uni e gli altri si vedono fatti segno al consenso entusiastico del pubblico.

Non bisogna dimenticare gli esecutori, ai quali va una parte del merito: Giulietta Di Roma, La Loriana, Fiordineve, Francesco Brizzi, Ugo Mari, Romolo Balcani, Amedeo Desideri.

Un automobile senza proprietario e... viceversa

Fu sequestrato nello scorso febbraio, in seguito a sospetti gravissimi, un camioncino americano appartenente al signor Rino Amadio.

Sospetti gravissimi abbiamo detto poichè da una accurata ispezione operata su di esso apparve chiaro che la macchina era stata rimessa completamente a nuovo e che anche i numeri erano stati cambiati; indi, approfittando della sua buona fede, il camioncino era passato, mediante un regolare contratto al suddetto signor Amadio.

L'incarico di accertare la provenienza della macchina fu affidato al brigadiere Angius, che vi si accinse con molta e molta lena. Ed innanzi tutto cominciò ad interrogare l'Amadio.

L'Amadio dichiarò di aver acquistata la macchina da tale Barucci Costantino per L. 8000, rilasciando L. 2000 in contanti e L. 6000 in effetti. Fu lui a collaudare il camioncino con un numero da lui fatto per ottenere il libretto di circolazione.

Il Barucci, interrogato, raccontò questa complicata storia:

Fu nel giugno del 1921 che acquistai l'automobile dal signor Faccioli Luigi, abitante in via Sicilia, n. 207, e la pagai L. 5000, mentre ne erano state richieste 7200. Non ebbi al momento del pagamento alcuna ricevuta nè alcun documento comprovante la legittima provenienza della macchina. Questa passò nell'agosto del '21 alla signora Assunta Pellizzari in Rossi, abitante in via Magenta n. 38, per garanzia di L. 4800 che dovevo dare a suo marito per un prestito fattomi.

Appresi in seguito che il camioncino era stato consegnato al signor Ascarelli, abitante in via Boncompagni, 16, ma essendomi presentata una buona occasione, lo ritirai per venderlo al signor Amadio Rino per L. 8000.

Richiesto sulla provenienza della macchina rispose di non saperne nulla, ma negò di averla trasformata in qualsiasi parte.

E costui, con ammirevole pazienza fu anche egli interrogato. E questa volta con ottimo esito poichè dalle sue dichiarazioni incerte i funzionari sono potuti giungere alla certezza che la macchina venne rubata in circostanze assai misteriose ad una ditta di Torino e che il suo numero primitivo era il n. 88-45.

E così, per una brillante operazione poliziesca il camioncino potrà ritornare ai suoi proprietari e gli autori del furto andranno a riposarsi delle proprie fatiche a Regina Coeli.

Buona permanenza....

L'Associazione mutilati di guerra contro la sperequazione delle pensioni

Il Congresso dei Mutilati di recente tenutosi a Zara ha, tra le altre importanti questioni, affrontato anche il problema della sistemazione degli ufficiali mutilati mantenuti o trattenuti in servizio, reclamando sostanzialmente per essi il trattamento già fatto agli altri impiegati dello Stato pure mutilati di guerra.

Sulla questione di cui al citato ordine del giorno già oggetto di esame presso la Commissione Parlamentare Esercito-Marina, è comparso di recente sui giornali un comunicato d'intonazione ufficiosa accennante a difficoltà avanzate dal Ministro del Tesoro per l'approvazione degli emendamenti che si dovrebbero portare al decreto-legge n. 1032 del 1917 che è precisamente il punto di partenza per la soluzione del delicato problema.

L'Associazione Nazionale Mutilati ha assunto l'impegno di patrocinare con tutte le sue forze le giuste rivendicazioni di una benemerita categoria di ufficiali mutilati. Non si chiede in sostanza che l'applicazione di una legge già esistente, quella sulla istituzione dell'Opera Nazionale Mutilati e l'equiparazione al trattamento già fatto dallo Stato alle altre categorie di suoi impiegati. Nessun nuovo aggravio quindi può, allo stato dei fatti derivare all'Erario per gli emendamenti proposti, sui quali l'Associazione è sicura che la Commissione Parlamentare suddetta e per essa l'on. Relatore, che è anche un distinto ufficiale dell'esercito, saprà vincere in sede di discussione le eventuali opposizioni, evitando ch si intensifichi e si aggravi una forma di agitazione la quale, appunto perchè sommamente giusta può e deve preoccupare i poteri responsabili.

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

ERNIA
Cinto anatomico brevettato
U. BARTOLOZZI
Apparecchi elastici senza parti metalliche per la cura di qualsiasi Ernia, Enteroptosi, Rene mobile, ecc.
Sede della Casa: Roma Via in Arcione, 104
FILIALI
Napoli, Via Marinella 2.
Bari, Via Cattaro 27
Palermo, Corso Vittorio Emanuele 287

« Erniosi! » Non vi lasciate ingannare dalla chiassosa presentazione di apparecchi francesi, inglesi ed americani, e non illudetevi sulla efficacia di pomate miracolose che guariscono l'ernia.

Prima di acquistare un cinto, osservate e provate gli apparecchi ideati dal prof. Bartolozzi il quale nel suo gabinetto — e se lo desiderate — anche alla presenza del vostro medico di fiducia, applicandovi il tipo di cinto che si addice al vostro caso, porrà termine alle vostre sofferenze e vi dimostrerà che sarete in grado di muovervi a vostro piacere e di compiere qualunque lavoro, anche faticoso, senza pericoli e senza molestia.

« Il Cinto Anatomico Bartolozzi » arresta il progresso del male, elimina ogni pericolo, dà senso di benessere!

Apparecchi per bambini con garanzia di guarigione.

Consultazioni gratuite dalle 9 alle 19.

INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

Un pesce di aprile ritardato

Ieri si è fatta circolare la voce, dentro e fuori la Camera, che l'on. Facta prepari le nuove elezioni generali politiche per il prossimo ottobre. Questo pesce d'aprile ritardato non ha neanche il merito di una parvenza di possibilità.

Un cortese ricordo all'on. Facta

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il comm. Nesti dell'« Agenzia Stefani », il quale gli ha offerto una raccolta dei Bollettini dell'Agenzia relativi alla Conferenza di Genova racchiusi in una artistica busta di cuoio. L'on. Facta ha vivamente ringraziato il comm. Nesti.

L'on. Facta per la morte di Rathenau

Il Presidente del Consiglio, on. Facta, ha inviato in occasione dell'assassinio del signor Rathenau al Cancelliere del Reich il seguente telegramma:

« S. E. Wirth — Cancelliere
BERLINO

Ieri ho commemorato con profondo sentimento il compianto signor Rathenau alla Camera dei Deputati.

Oratori di diverse parti della Camera si unirono con commosse parole rilevando le grandi virtù dell'estinto.

La Camera dei Deputati mi ha dato incarico di esprimere all'E. V. le più vive condoglianze votate ad unanimità.

Questo incarico compio rinnovando miei fervidi sentimenti simpatia.

FACTA ».

Riunione del Gruppo popolare

Stamane si è riunito a Montecitorio nella propria sede il Direttorio del Gruppo Popolare. Assisteva anche il Segretario politico Don Sturzo.

E' stato deciso di convocare il gruppo parlamentare per stasera alle 21,30.

Giunta delle Elezioni
Il caso Pancamo (Girgenti)

Si è riunita stamane in seduta segreta la Giunta delle elezioni per esaminare il caso Pancamo (Girgenti) di cui il relatore on. Mazzolani aveva a nome della maggioranza proposto la convalida. L'on. Pancamo era stato proclamato al posto dell'on. Verderame, annullata per corruzione. Nella discussione alla Camera uno dei componenti la Giunta, di questa elezione, l'on. Casoli, popolare aveva proposto che gli atti di questa elezione fossero rinviati alla Giunta ed alla fine della seduta di sabato l'on. Grassi a nome della Giunta aveva accettato, e tale proposta era stata approvata dalla Camera.

In seguito a questo voto il relatore on. Mazzolani aveva date le dimissioni.

Nella riunione di stamane la Giunta ha invitato l'on. Mazzolani a ritirare le dimissioni.

La classe 1901 congedata pel 10 luglio

In conformità del piano prestabilito, il Ministro della Guerra ha disposto che il congedamento del secondo quadrimestre della classe 1901 abbia inizio il 10 luglio prossimo venturo.

Restando nei termini già precedentemente fissati al congedamento del secondo farà seguito quello del terzo quadrimestre che avrà inizio non appena lo consentiranno le esigenze del movimento ferroviario derivato dalla chiamata alle armi, già fissata per il 20 luglio p. v., del secondo semestre della classe 1902.

A proposito di una missione

E' stato pubblicato da qualche giornale che il comm. Ferraris si sia recato a Genova, latore di riservate comunicazioni per l'Ambasciatore Rolandi-Ricci.

Ci risulta la inesistenza assoluta di questa voluta missione ed aggiungiamo che il comm. Ferraris, non si è neanche fermato a Genova; ma si è recato direttamente a Torino.

Miglioramenti economici agli insegnanti di scuole medie

A seguito delle vive premure del Ministro della P. I. on. Anile, il Ministro del Tesoro ha data la sua adesione sulla portata finanziaria del progetto di legge Anile per gli emolumenti accessori agli insegnanti delle scuole medie.

La Commissione lavori pubblici
L'ente portuario Oneglia-Porto Maurizio

Si è riunita stamani la Commissione permanente dei Lavori Pubblici sotto la presidenza dell'on. Ciappi.

La commissione ha approvato una trentina di relazioni a disegni di legge e concessioni.

La discussione si è effettuata particolarmente sulla costituzione di un ente portuario Oneglia-Porto Maurizio, relatore l'on. Agnesi, in merito all'applicazione della legge di Napoli per gli espropri della zona industriale.

A maggioranza la Commissione ha ammesso che nel caso speciale non si applichi la legge di Napoli, ma la legge del 1865 per le espropriazioni dovute a causa di pubblica necessità; quindi ha preso in esame le risposte di S. E. De Vito ai quesiti per il progetto 1603 per i cantieri navali.

Sentita la prima risposta relativa alla applicazione dei premi delle navi da carico la Commissione ha rinviato i lavori, stabilendo però di elevare una pregiudiziale per mettere in relazione i futuri provvedimenti con le deliberazioni della Commissione, adottate in occasione del secondo decreto Belotti. Ha infine deciso di approvare il progetto di legge dei 50 milioni per opere stradali.

I risultati del concorso all'Unione internazionale del lavoro

La Commissione per gli esami nel concorso a due posti di membro di Sezione e ad un posto di membro ausiliario di Sezione vacanti presso l'Ufficio Internazionale del Lavoro con sede a Ginevra ha presentato le sue conclusioni. Nella graduatoria i signori Cosmelli Giuseppe, Rocca Giuseppe e Ferri Emilio occupano i primi tre posti; seguono al quarto posto (ex-aequo) i signori Gainturco Francesco e Scalfarotto Gino. Vengono successivamente i signori De Bassan Giorgio, Costantini Maria, Cinà Sante, Favara Arturo, Santangelo Paolo, Borghi Giulio. La Commissione esaminatrice era formata dai signori Butler, vice-direttore dell'U. I. L. e dai professori C. Dragoni, A. Cavalieri, P. Ripari, G. Boucherat e De Portar, segretario L. Vaccetti.

La relazione del disegno di legge sulla cedibilità del doppio quinto

La relazione del deputato on. Fazzari della Commissione di finanza sul disegno di legge per la cedibilità degli stipendi e delle mercedi degli impiegati e salariati dipendenti dallo Stato, è stata distribuita ieri alla Camera per la discussione d'urgenza.

Secondo la relazione « il provvedimento beninteso, lascia come per il passato sempre intangibili quattro quinti dello stipendio o della mercede che le leggi del 30 giugno 1908, n. 335, e 13 luglio 1910, n. 144, ritennero dover assicurare ai dipendenti dello Stato, sia a salvaguardia del minimo indispensabile ai loro bisogni ordinari sia a tutela degli eventuali diritti dello Stato verso i suoi dipendenti, sia infine, a garanzia degli aventi diritto per legge agli alimenti.

Esso, in sostanza, regola la estinzione del doppio prestito non già raddoppiando la ritenuta mensile, ma bensì raddoppiando da 5 a 10 anni il periodo di tempo stabilito per le estinzioni, cosicchè la ritenuta mensile resta ferma nella misura di un quinto dell'ammontare dello stipendio o mercede ».

Un rapporto all'Ufficio del lavoro al Congresso internaz. dell'abitazione

L'Ufficio Internazionale del Lavoro presenterà un rapporto al prossimo Congresso Internazionale dell'Abitazione che si terrà in Roma nel prossimo ottobre.

L'agitazione dei metallurgici

TORINO, 28.

Lo sciopero dei metallurgici prosegue compatto. Alle 10 di ieri un importante comizio si è svolto allo Sferisterio De Amicis. Parlarono Ferrera, segretario della Sezione metallurgici e Uberti del Comitato centrale della « Fiom » compiacendosi della disciplina della massa.

Anche negli altri centri si sciopera.

Pure a Napoli, gli operai hanno abbandonato il lavoro in parecchi stabilimenti. Le autorità di P. S. hanno dato severe disposizioni per tutelare l'ordine pubblico e la libertà di lavoro.

Fino ad ora non si hanno a segnalare incidenti notevoli in nessun luogo. L'agitazione prosegue calma ma decisa.

L'arresto di un comunista

GENOVA, 28.

Iersera è stato arrestato dalla squadra mobile il comunista Ugo Gardi da Ferrara ricercato da un anno perchè colpito da mandato di cattura per mancato omicidio.

Sciopero di impiegati municipali

NOVARA, 28.

Gli impiegati del Municipio di fronte alla soppressione della indennità caro vita e la proposta di riduzione degli stipendi nella proporzione dell'anteguerra hanno proclamato lo sciopero a partire dal 28 corrente. Non è esclusa la possibilità che agli impiegati si uniscano i salariati.

La Conferenza internazionale della Sudbahn

VENEZIA, 28.

La Conferenza internazionale di Venezia della Sudbahn prosegue i suoi lavori riunendosi giornalmente all'Hotel Excelsior del Lido. La prima lettura del progetto della Delegazione italiana per la sistemazione della Sudbahn è finita.

La tesi della Delegazione italiana è quella dell'accordo fra gli Stati attraversati dalla rete meridionale, come è previsto dall'art. 320 del Trattato di San Germano e tende a garantire la regolarità dell'esercizio della rete sociale.

Si è constatato che le questioni principali per le quali sarà necessaria una ulteriore discussione sono le seguenti:

1. Le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le tariffe dirette, i servizi cumulativi, le refazie. Gli Stati che come l'Ungheria e l'Austria erano favorevoli alla restaurazione delle line della Società hanno mostrato di volere in ogni caso impedire che tale restaurazione possa pregiudicare gli interessi della produzione dell'industria nazionale mediante concessioni di refazie o tariffe dirette di concorrenza.

2. Le misure dei contributi minimi annuali dello Stato.

3. Il modo di pagamento dei debiti.

4. La restituzione delle anticipazioni accordate agli Stati durante il regime provvisorio.

5. L'assunzione o tacitazione di impiegati soprannumerari che riguarda la mancanza di fondi pensioni.

La Conferenza incomincierà oggi la discussione de progetto italiano per la libertà dei transiti.

Audace aggressione a Ciriè contro il direttore di una banca

TORINO, 28.

Una audacissima aggressione è avvenuta ieri a Ciriè.

Verso l'una da una automobile giunta nella città, e fermatasi davanti al Municipio, scendevano tre giovanotti elegantemente vestiti che si mettevano a passeggiare per il viale prospiciente il palazzo del Municipio, mentre un quarto individuo, che fungeva da *chauffeur*, per distornare la attenzione dei passanti, si dava l'aria di ispezionare le ruote della macchina, volendo così mascherare l'improvvisa fermata della automobile con una *panne*.

In quei pressi abita pure il direttore della Banca Popolare di Ciriè e Valli di Lanzo, signor Ottavio Bertolotti.

Come al solito il Bertolotti uscì di casa avendo sotto il braccio una borsa di cuoio contenente i valori della Banca. I tre, che dovevano conoscere le abitudini del Bertolotti, appena lo videro gli si lanciarono contro tentando di strappargli la borsa.

L'aggredito oppose una tenace resistenza ma alla fine i tre malviventi ebbero il sopravvento, e la borsa gli fu strappata, mentre il poveretto tutto contuso cadeva a terra.

Gli aggressori compiuto il colpo saltarono sulla automobile che si dette ad una pazza fuga.

Alcuni cittadini che avevano assistito alla aggressione vollero inseguire i fuggiaschi, ma questi si dettero a sparare all'impazzata, con le rivoltelle, riuscendo a sfuggire all'inseguimento. Sembra che la borsa non contenesse più di 25 mila lire.

L'automobile fu vista verso le ore 3 prendere la strada di circonvallazione —

Nella Commissione delle riparazioni

PARIGI, 28.

La Commissione delle riparazioni continuerà sabato prossimo l'esame ufficioso della risposta da dare alla nota del Governo degli Stati Uniti del mese di marzo scorso relativa al rimborso delle spese dell'esercito americano di occupazione. Non pare che il suggerimento britannico di un rinvio di tale questione davanti alla Commissione delle riparazioni possa essere ammesso.

La Commissione interministeriale si è riunita l'altro ieri per esaminare il programma dei lavori pubblici da fare eseguire in Francia dalla Germania programma di cui il Ministero dei Lavori Pubblici ha stabilito il progetto.

L'« Agenzia Havas » crede sapere che detta Commissione ha stabilito il primo piano dei lavori che riguardano principalmente l'utilizzazione dal punto di vista idroelettrico e di navigazione del Rodano, della Dardegna, della Sarre, della Mosa e della Schelda. Per questo programma di lavori è stabilita una somma di cinque miliardi; esso sarà eseguito in 5 anni salvo per il lavoro del Rodano la cui esecuzione richiederà 10 anni.

Per il regolamento dei crediti americani

PARIGI, 28.

Il « Journal des Debats » annuncia che Parmentier, Direttore del Movimento dei fondi al Ministero delle Finanze, partirà prossimamente per Washington per mettersi in relazione con la Commissione americana che studia le questioni sorte per la regolazione dei crediti americani verso i paesi alleati.

Gravi disordini in Alta Slesia?

PARIGI, 28.

La « Liberté » ha da Londra: Secondo informazioni ricevute nella notte scorsa gravi disordini sarebbero scoppiati nella parte tedesca dell'Alta Slesia. I monarchici avrebbero provocato un sollevamento e dei combattimenti avrebbero avuto luogo in parecchi paesi e specialmente a Ratibor. Le truppe del Governo sono intervenute e si assicura che l'ordine è stato ristabilito almeno per il momento.

La situazione, che sembra critica, potrà forse rendere necessaria una modificazione nel piano di evacuazione delle truppe alleate, evacuazione che avrebbe dovuto essere completata per il 29 giugno.

La Delegazione commerciale italiana nella Scozia

LONDRA, 28.

La delegazione italiana composta di sindaci delle grandi città e di personalità commerciali e industriali prosegue il suo viaggio in Inghilterra. Stamani essa è giunta a Peebles, in Scozia, ove è stata ricevuta dalla musica dei suonatori di cornamusa in costume nazionale scozzese. Al Municipio è stato poscia offerto un solenne ricevimento al quale sono intervenuti il sindaco, tutti i consiglieri municipali, le autorità e moltissimi invitati. Il marchese Venturi Ginori ha risposto al saluto del sindaco ed ha espresso i più vivi ringraziamenti a nome di tutta la delegazione.

La delegazione ha poi visitato parecchie fabbriche di stoffa accolta ovunque nel modo più cordiale.

Ventisei morti e trentacinque feriti per l'imprudenza d'un viaggiatore

BERLINO, 28.

Oggi è avvenuto un grave incidente sulla ferrovia metropolitana.

Essendo il personale delle tramvie e delle ferrovie in sciopero in segno di protesta per l'assassinio di Rathenau, i pochi treni sotterranei messi in circolazione sono stati addirittura invasi dai passeggeri. Molti viaggiatori hanno preso posto sui predellini dei vagoni.

Mentre due treni procedevano in senso inverso un viaggiatore che stava su un montatoio e portava delle lunghe aste di legno ha urtato con queste i viaggiatori dell'altro treno che erano aggrappati ai montatoi facendoli precipitare dal treno in corsa. Si deplorano 26 morti e 35 feriti la maggior parte dei quali gravemente.

Disordini a Darmstadt per la morte di Rathenau

BERLINO, 28.

Le manifestazioni che hanno avuto luogo in occasione dell'assassinio di Rathenau sono terminate quasi dappertutto senza incidenti. Tuttavia da Darmstadt la folla eccitata, è penetrata nelle case di persone impopolari e nelle redazioni di giornali di destra distruggendo i mobili e gettando i giornali dalla finestra. Sono rimasti gravemente feriti i deputati populisti Dingeldey ed Osann. La polizia è intervenuta, vi sono alcuni feriti.

I funerali di Rathenau al Reichstag

BERLINO, 28.

Il feretro contenente la salma di Rathenau, coperto colla bandiera del Reich è stato esposto nella grande aula del Reichstag adorna di fiori, di corone.

La sala e le tribune erano gremite. Assisteva anche il Corpo diplomatico.

Il Presidente del Reich Ebert con commosse parole ha rievocato le alte qualità morali ed intellettuali del defunto e la sua autorità riconosciuta in tutto il mondo. Egli ha soggiunto: I proiettili dei vili assassini hanno colpito l'intera Germania perchè l'hanno privata di uno dei migliori patrioti.

Il Vice-presidente del Reichstag, il deputato del centro Bel, un deputato democratico ed il pastore Korell hanno pure commemorato il defunto.

La marcia funebre di Wagner ha chiuso la commovente commemorazione.

Allorchè il feretro apparve nell'atrio del Reichstag una compagnia della Reichswehr ha reso gli onori militari.

L'inumazione della salma ha avuto luogo oggi in forma privatissima alla Ober Schoeneweide presso Berlino.

Le truppe hanno reso gli onori militari e tutti i presenti hanno accolto con entusiastiche acclamazioni il Presidente Ebert quando questi ha lasciato il Reichstag.

ECONOMIA E FINANZA

I lavori del Porto di Genova

La Commissione per la sistemazione amministrativa e finanziaria del porto di Genova, presieduta dal Senatore Berio, ha deliberato ieri, in linea di massima sul nuovo piano di finanziamento delle opere del porto di Genova e sulla riforma da apportare alla costituzione ed al funzionamento del Consorzio Autonomo del porto.

Nella riunione antimeridiana tenutasi presso il Ministero dei LL. PP. è stato deliberato all'unanimità con la sola astensione del rappresentante del Ministero del Tesoro (il quale si è riservato di riferirne al Ministro) di accettare le proposte avanzate dalla Sottocommissione finanziaria della Commissione che sono le seguenti.

Le opere del porto di Genova saranno distinte in ordinarie e straordinarie. Per le opere straordinarie che comprendono i nuovi lavori del porto sarà provveduto a termini della legge del 1903 e cioè con l'80 per cento a carico dello Stato e con il rimanente 20 per cento a carico delle Provincie e dei Comuni interessati. Sarà quindi fissato per il porto di Genova uno stanziamento di 300 milioni in 20 esercizi finanziari.

Alla parte ordinaria delle spese di manutenzione ed amministrazione del porto il Consorzio provvederà con l'ordinario contributo annuo dello Stato nella misura di 1 milione e mezzo e con i suoi cespiti ordinari.

Nella seduta pomeridiana tenuta presso il Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile la Commissione ha deliberato in merito alle proposte avanzate dalla Sottocommissione amministrativa e riguardanti le modifiche da apportare alla attuale legge costitutiva del Consorzio autonomo del porto.

Sono state approvate alla unanimità le seguenti modifiche all'attuale sistemazione del Consorzio: il numero dei componenti dell'Assemblea viene portato a 4 con un aumento dei rappresentanti dei commercianti, degli industriali nonchè delle organizzazioni operaie e dei rappresentanti delle Provincie e dei Comuni del retroterra.

Il Comitato esecutivo del Consorzio viene corrispondentemente, aumentato nel numero dei suoi componenti che è portato da 10 a 13.

Viene messo a disposizione del Presidente del Consorzio per la esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea e del Comitato esecutivo un « Direttore » dei servizi tecnici e marittimi del porto ed un « Direttore amministrativo ». La commissione ha infine dato incarico al suo presidente senatore Berio di concretare le deliberazioni prese in uno schema definitivo da sottoporre al Ministro della Marina che sarà portato in seno alla Commissione in una prossima riunione della quale sarà fissato quanto prima la data.

L'assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio

Domenica 2 luglio inizierà i suoi lavori la XXXIV Assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio e industria italiane.

Sono all'ordine del giorno vari argomenti di grande importanza fra i quali la crisi edilizia, i provvedimenti tributari, il dazio sui combustibili liquidi ecc.

Le comunicazioni del Presidente on. Cassin riguarderanno l'attività svolta dall'Unione nel 1. semestre 1922 e si riferiscono a vari oggetti interessanti l'economia nazionale: nominatività dei titoli, profitti di guerra, tariffa ferroviaria, politica tributaria, tariffe dei servizi postali e telegrafici, proprietà commerciale, conferenza economica di Genova ecc.

Cosa esportare nelle Indie olandesi

I mercati delle Indie Olandesi richiedono insistentemente in questo momento tre articoli assai importanti che potrebbero essere forniti dal nostro paese: cappelli di paglia, di feltro e di cotone.

Nell'importazione di questi articoli l'Italia figurava prima della guerra al primo posto: oggi non vi figura per niente. In realtà dal dicembre 1920 sino a risalire al 1918 nelle statistiche delle Indie Olandesi non figurano importati che cappellini ornati per signore; e l'Italia anche in questo articolo non figura affatto.

I grandi stocks che le Case importatrici avevano, cominciano per qualche articolo a finire e nei « tokos » cinesi vi sono soltanto alcuni cappelli per uomo di feltro e di cotone spediti dal Giappone, ma questi sono di una fabbricazione tale da renderli quasi importabili, e per di più carissimi, ch'è il peggiore non si ha a meno di fiorini 2,50.

Il momento dunque sembra opportuno per fare riapparire sulle piazze delle Indie Olandesi i cappelli italiani.

Prima delle ostilità, le fabbriche di cappelli di feltro d'Italia, nonchè quelle dei cappelli di paglia, inviavano regolarmente nelle Indie Olandesi i loro prodotti, e quei cappelli eleganti e ben finiti alla Borsalino, e quelli fatti colle treccie di paglia di Fiesole, o lavorati con truciolo, erano da tutti desiderati, e perciò preferiti su tutti gli altri cappelli esportati da altre nazioni.

Il concordato della Banca "Canetta Sbarbaro Bossi"

Per la sistemazione di questa Banca è stata presentata al Tribunale di Milano una nuova proposta di concordato che offre due soluzioni. L'una assicurerebbe il minimo voluto dalla legge, e l'altra mette la massa creditoria in condizioni di beneficare di tutto l'attivo ripartibile mediante una percentuale ed un buono di ricupero. Oltre a questi vantaggi economici immediati bisogna rilevare il vantaggio non indifferente che potrà risentire la clientela dal fatto che il minimo viene garantito e la liquidazione assunta da un fiorente istituto bancario di Roma che in conseguenza aprirà una sua sede a Milano.

Il dividendo dell' "Eridania"

Come già abbiamo annunciato nella prossima assemblea ordinaria di questa società verrà proposto di ripartire un dividendo di L. 20 per azione (L. 25 pel 1920-21).

Va notato che gli utili del bilancio in approvazione sono stati 6.660.000 contro 6.345.000 dell'esercizio precedente.

Viaggio commerciale nel Levante Mediterraneo

Il Comitato per la tutela degli interessi umbro-marchigiani, che comprende le Camere di commercio delle Marche e dell'Umbria, le Amministrazioni provinciali ed i principali Comuni delle due regioni, ha preso l'iniziativa di un viaggio di commercianti industriali ed agricoltori italiani nel Levante mediterraneo, iniziativa alla quale ha dato il suo consenso ed il suo appoggio il Governo — i Ministri Teofilo Rossi, De Vito e Bertini fanno parte del Comitato promotore — e che ha ottenuto l'adesione dell'Unione delle Camere di commercio, dell'Istituto Coloniale e dell'Istituto per l'Oriente.

Il viaggio che deve dare modo ai nostri esportatori di conoscere di persona i mercati principali del Mediterraneo orientale e di studiarne le attuali possibilità commerciali, si inizierà da Venezia il 12 agosto con il piroscafo « Milano » appositamente noleggiato. Dopo avere toccato Ancona, Bari e Brindisi per imbarcare i partecipanti delle altre regioni d'Italia, il « Milano » proseguirà per Corfù, Patrasso, (Atene), Salonicco, Costantinopoli, Smirne, Rodi, Beyrouth, Caifa, Giaffa (Gerusalemme), Porto Said, Alessandria d'Egitto, Candia e sarà di ritorno a Venezia per Brindisi, Bari ed Ancona il 15 settembre.

La sosta nei vari porti, in relazione all'importanza di ciascuno di essi, permetterà ai partecipanti di entrare in relazione d'affari con i commercianti locali; e per il migliore raggiungimento di questo scopo le autorità italiane, le Camere di commercio, e le altre Associazioni italiane delle singole località daranno il più cordiale appoggio.

Ogni partecipante potrà portare seco in franchigia 2 quintali di campionario che sarà esposto a bordo e sbarcato nei vari porti a seconda dell'opportunità.

Il Comitato promotore di questo viaggio, che ha la sua sede a Roma presso l'Istituto coloniale in Piazza Venezia ed in Ancona presso il comm. Goffredo Novelli, non si propone naturalmente alcun scopo di lucro, intendendo solo facilitare l'espansione commerciale italiana nel Levante mediterraneo ed ha potuto perciò fissare prezzi di passaggio corrispondenti al puro costo (L. 4.600 in 1.; L. 3.800 in 2.; e L. 2.500 in 3.).

Le prenotazioni per il viaggio sono accettate Roma ed Ancona, fino al 25 luglio.

I "Cantieri navali del Quarnero"

La Soc. Cantieri Navali del Quarnaro, Fiume (Cap. lire 26.000.000) ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 1921 con lire 1 milione 469.607,50 di utili netti dopo aver mandato a deperimento immobili lire 1 milione 287.821,36 e a risarcimento danni incendio 15 marzo 1921 lire 590.045,36. Il bilancio presenta queste principali cifre: Terreni, fabbricati, materiali, lavori in corso lire 25.432.823,18; Conti Correnti lire 4.101.883,30; Titoli pubblici lire 1.142.60[illegible]; Debitori per forniture lire 2.751.704,09. Al Passivo: Fondo deperimento immobili lire 2.276.260,94; Creditori per forniture lire 2.878.418,03; Credit. diversi lire 1.252.088,3[illegible]

Il bilancio della "Cosulich"

La Soc. di Nav. Cosulich di Trieste terrà l'assemblea il 30 corr. per l'approvazione del bilancio di gestione e il conto utili e danni dell'anno 1921 che chiude con un utile di lire 8.260.668. Verrà proposto di pagare un dividendo di lire 20 per azione.

Le irregolarità della Sconto alla Camera dei deputati spagnuoli

MADRID, 28.

Il deputato catalano Saravelle denuncia delle irregolarità e delle anomalie che si sarebbero prodotte in occasione della sospensione dei pagamenti della filiale di Barcellona della Banca Italiana di Sconto. Sembrerebbe che il giudice incaricato dell'affare sia stato oggetto di pressioni perchè emettesse una sentenza favorevole alla Banca e che questo giudice si sia dato ammalato 24 ore per lasciare al suo sostituto ogni libertà di agire.

Saravelle aggiunge che la Banca Italiana di Sconto annunciava con gran di manifesti un capitale di 385 milioni di *pesetas*, mentre in verità questo capitale raggiungeva 385 milioni di lire. Chiede al Governo di intervenire seriamente in questo affare.

D'altronde, soggiunge ancora Saravelle, converrebbe esaminare da vicino la parte avuta da una persona sulla quale ricade la colpa di tutti gli avvenimenti bancari che si svolsero ultimamente a Barcellona, persona il cui nome è sulle labbra di tutti i deputati.

Il Ministro della giustizia risponde che si informerà e che se vi sarà luogo a procedere lo farà con tutto il rigore della legge.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	26 Giugno	27 Giugno	VALORI	26 Giugno	27 Giugno
Rend. 3½ cont.	72 70	72 80	Beni Stabili	289 —	288 50
— 3½ fine	72 90	72 90	Impr. Fondiaria	89 50	84 —
Consolidato cont.	80 95	81 10	Carburo	535 —	540 —
" fine	80 97	81 22	Ilvolo	164 —	161 —
Banca d'Italia	1293	1293	Elettrochimica	59 —	59 —
Cred. Fondiario	325 —	386	Fondi Rustici	214 —	214 —
Banca Commer.	847 —	847	Fiat	214 —	215 —
Credito Italiano	624 —	622 —	Risanamento	300 —	299 —
Banca di Sconto	—	—	S. N. I. A.	47 —	43 75
Banco di Roma	104 50	104 50	Eridania	327 —	328 —
Meridionali	303 —	303	Marconi	231 —	228 —
Rubattino	469	496	Colonizzaz.	66 50	69 —
Tram	08 —	07			
Acqua Marcia	1430 —	1435	CAMBI		
Gas	465 —	465			
Condotte	238	236 —	Francia	181 25	178 30
Terni	412 —	415	Londra	54 90	92 80
Ansaldo	16 50	16 50	Svizzera	408 —	399 —
Metallurgica	100 —	99 50	New York	21 70	21 —
Ilva	11 25	11 25	Spagna	— —	— —
Antimonio	35 —	35	Belgio	— —	— —
Montecatini	137 —	137 —	Berlino	6 05	6 05
Elba	44 —	43 —	Bucarest	—	—
Immobiliare	453 —	453	Olanda	— —	— —

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno del giorno 27 giugno: Consolidato 3.50 per cento netto (1903), con godimento in corso, L. 72.59 — Id. 3.50 per cento netto, id. id., L. 81.02.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

27 giugno: Francia 176.46 — Londra 93.89 — Svizzera 401.51 — Spagna 325 — New York 21.08 — Vienna 0.13 — Berlino 6.07 — Praga 40.50 — Belgio 169.25 — Argentina p. carta 7.65 — Id. pesos oro 17.43 — Olanda 8.15 — Rumania 13.25 — Oro 406.75.

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 27	Genova 27	Torino 27	Firenze 27	Trieste 27	Napoli 27
Rend. 3½ %	79 —	72 85	72 72	72 25	72 70	72 75
Consolid. 5 %	81 15	81 22	72 90	81 25	80 65	80 90
Banca d'Italia	1305	1302 —	1296	1300	1306	1292 —
B. Comm. Ital.	848	847 —	846 —	848	847	844 —
Credito Italiano	623 —	624 —	623 —	623	624	620 —
B. It. di Sconto	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	104 —	104 75	103 75	105	104	104 50
B. Comm. Triest.	—	—	—	—	530	—
Ass. Generali	—	—	—	—	154 —	—
Riun. Adriatica	—	—	—	—	—	—
Meridionali	300	299 50	302	295 —	300 —	—
Mediterraneo	14[illegible]	144	143 50	—	145	—
Costr. Venete	120 —	—	—	—	—	—
Rubattino	491	496	492	495	—	492 —
Lloyd Sabaudo	—	—	—	—	—	—
Libera Triest.	478	—	—	—	473	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1280 —	—
Adria	—	—	—	—	265	—
Cosulich	—	—	—	—	20	—
Premuda	—	—	—	—	370	—
Lanificio Rossi	1375 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	337	—	—	—	—	—
Id. Venez.	107 25	—	—	—	—	—
Id. Merid.	65 —	—	—	—	—	—
Elba	43 —	43 —	—	42 —	—	—
Terni	413 —	412 —	418	—	425	—
Savona	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	—
Off. meccaniche	92	—	—	—	—	—
Officine Breda	237	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	17 —	15 2	—	16 —	17 —	15½
Ans. S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ilva	11 —	11 25	10 50	10 50	11 —	11 50
Ferriere Ital.	—	220 —	—	—	—	—
Montecat.	138 25	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	32 ½	—	—
Milani	—	—	—	—	—	—
Siles	—	201 —	—	—	—	—
Magona Italia	—	—	—	294	—	—
Edison	419 —	—	—	—	415	—
Vizzola	815 —	—	—	—	310 —	—
Kerka	—	—	—	—	—	—
Marconi	230 —	232	227 50	—	—	—
Molini Alta It.	317	320 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	343 —	343	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	45	—	—
Raff. Lig.-Lom.	374 50	373 —	—	—	—	—
Eridania	330 —	335 —	—	326 —	—	—
Distillerie Ital.	104 50	—	—	—	—	—
Semolaria	—	—	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	838	—	—
Esp. Italo-Am.	450 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	200	—	—	—	—	—
Fiat	215 50	215 —	213 50	215	—	214 ½
Isotta	11 ½	—	—	—	—	—
Itala	—	12 50	—	—	—	—
Spa	—	—	82 —	—	—	—
CAMBI						
Francia	177 25	178 50	176 55	176 50	178 75	—
Londra	93 10	93 —	92 80	92 90	93 —	—
Svizzera	401 —	402 —	—	400	398	—
New York	21 15	21 07	21 07	20 90	20 90	—
Spagna	324 —	325 —	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	169 25	—	172 —	—	167 —	—
Germania	6 10	6 10	6 13	6 20	6 15	—
Vienna	0 13	—	0 11	—	0 11	—
Praga	40 50	—	37 40	—	40 30	—
Zagabria	—	—	—	—	27 —	—
Bucarest	13 10	—	—	—	12 75	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	—	—

CAMBI NON UFFICIALI
Milano 26 Giugno

Spagna 100 pesetas	334 —	Hong Kong dollaro	12 [illegible]
Olanda 100 fiorini	835	Shangai tael	17 [illegible]
Stoccolma 100 cor.	552 —	Monreal dollaro	19 [illegible]
Copenaghen 100 cor.	458 —	B. Ayres peso c.	7 [illegible]
Cristiania 100 cor.	354 —	id. id. oro	17 [illegible]
Vienna 100 corone	0 14	Brasile milreis	2 [illegible]
Praga 100 corone	41 15	Montevideo dollaro	1[illegible]
Budapest 100 cor.	2 12	Valparaiso peso	2 [illegible]
Ateno 100 drachme	67 57	La Paz boliviano	
Bucarest 100 ley	13 97	Lima l. peruviana	[illegible]
Sofia 100 lewas	13 45	Caracas bolivar	
Belgrado 100 din.	28 75	Manilla dollaro	1[illegible]
Zagabria 100 cor.	6 98	Singapore dollaro	1[illegible]
Varsavia 100 mar.	0 49	Messico dollaro	9
Pietrogrado 100 r.		Colombia dollaro	
Helsingfors 100 m.	47 85	Nicaragua cordoba	
Lisbona escudo	1 80	Salvador peso	
Costantinopoli L.T.	18 35	Guatemala peso	
Alessandria L. Eg.	96 —	Reval 100 marchi	
Bombay rupia	6 18	Equatore	
Tokio yen	10 35	*Gli altri inquotati*	

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	26 Giugno	27 Giugno	VALORI	26 Giugno	27 Giugno
R. 3% perp.	57 95	58 —	Thomson	751 —	768
fr. 3% am. a	71 45	72 —	Andalous	— —	—
R. fr. 3½ %	83 20	83 —	Ob. Lomb. an.	81 —	79 [illegible]
fr. 5 % am. n	77 05	76 35	F. Merid. fer.	—	—
Pr. 4% 1917	62 05	62	Nord Espag.	564 —	565
fr. 4% 910 lib.	82 55	82 50	Saragozza	564 —	557
fr. 1905 liber.	91 —	90 95	Piombino	— —	—
fr. 1906 liber	83 40	88 20	Rio Tinto	1388 —	142[illegible]
fr. 906 non lib.	—	—	Sosnowice	587 —	585
Tunisine	276 —	277 —	Bras. 5% 1903	137 75	149 [illegible]
R. Arg. 1896	147 25	147 25	" rescis	104 25	105 [illegible]
R. Arg. 1900	76 75	77 —	Ferr. ottom.	95 50	96 [illegible]
Brasile 4%	100 30	101 30	Chartered	80 75	8[illegible]
Obbl. Bulg.	201 —	222 —	De Beers	575 —	587
Eg. 6 % unif.	141 50	142 25	Ferreira Deep	19 —	19
Sp. est. 4%	147 30	150 —	Jedvid	149 —	152
Ungh. 4%	23 75	23 75	Gold Fields	35 50	37 [illegible]
Ital. 3½ %	43 —	42 10	Randfontein	42 —	47 [illegible]
Portog. nuovo	64 75	67 60	Rand Mines	116 50	124 [illegible]
R. rus. 3% 891	10 65	11 30			
" " 5% 909	17 75	18 75	CAMBI		
" " 4% 909	13 —	13 10			
" Serba 4 %	—	—	Italia	55 40	56 8[illegible]
" Turca	55 40	54 25	Londra	52 68	52 64
B. di Francia	5700	5750	New York	12 20	11 95
" di Parigi	1109	1100	Svizzera	228 —	228 5[illegible]
Cr. Fondiario	910 —	906	Spagna	186 —	185 5[illegible]
" Lyonnais	1320	1320	Belgio	95 40	95 —
B. Ottomana	603	702	Olanda	460	45[illegible]
" Comm. Ital	475	480	Berlino	3 45	3 4[illegible]
Metropolitain	423	420	Atene	37 ½	— —
Suez	6263	6195	Bucarest	7 45	7 36

New York

VALORI	26 Giugno	27 Giugno	VALORI	26 Giugno	27 Giugno
Argento amer.	99 62	99 5/8	U. S. Rubber	61 —	61 [illegible]
" str.	70 1 4	70 1 8	U. S. St. C.	99 1 4	99 [illegible]
Atchis Topeka	98 3 4	9 1/4	CAMBI		
Canad. Pacific	137 ¼	138	Londra 60 giorni	4 38 50	4 [illegible]
Pensylvania	41 7 8	42 1 8	" dom. bills	4 40 50	[illegible]
Reading	73 ¼	74 —	Cable transf.	4 [illegible]	[illegible]
South Pacific	89 ½	89 5 8	Parigi 60 giorni	[illegible]	[illegible]
Union Pacific	136	138 —	Italia	4[illegible]	[illegible]
Anaconda	51 1/4	51 7/8	Berlino	[illegible]	[illegible]
Baldwin Loc.	112 5 8	112 —			

Londra

VALORI	26 Giugno	27 Giugno	VALORI	26 Giugno	27 Giugno
Prest. fr. 5%	28 —	28 —	Venezuela	[illegible]	[illegible]
" fr. 4%	33 50	33 —	Marconi	[illegible]	[illegible]
" non lib.	33 ½	33 ½	Arg. in verghe	[illegible]	[illegible]
Nuovi Consolid.	56 75	56 7/8	Rame cont.	[illegible]	[illegible]
Egiziano unific.	71 —	71 —	CAMBI		
Spag. estero n°	74 —	74 —			
Ren. It. 3½ %	22 —	21 ½	Italia	[illegible]	[illegible]
" Giapp. 4%	66 ¼	68 ½	Parigi	[illegible]	[illegible]
" Turca unif.	32 50	32 75	" lungo	[illegible]	[illegible]
Uruguay 3½%	55 —	56 —	Argentina	[illegible]	[illegible]

Corso dei cambi all'estero

VALPARAISO, 26. — Cambio Londra [illegible]

BUENOS AYRES, 26. — Cambio Londra [illegible]

AMSTERDAM, 27. — Cambio Berlino [illegible]

GINEVRA, 27. — Cambi: Italia 25.1[illegible] [illegible] lino 1.55 — Vienna cor. nuova 0.02.87 [illegible] 23.29.5 — Parigi 44.23.75 — New Y[illegible]

BERLINO, 26. — Cambi: Italia [illegible] cia 2870 — Svizzera 6525 — Vi[illegible] gheria 35 — Londra 1540 — A[illegible] New York 349 — Praga 674 [illegible]

Direttore: OLIN[illegible]

Gerente responsabile: [illegible]

Officina Poligrafica: [illegible]

PREZZI PER ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del Popolo Romano, Roma Via Due Macelli Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

AVVIATO forno cedesi causa divisione società. Facilitansi condizioni pagamento Prezzo come contante. Corsoumberto 51.

AVVIATA flaschetteria 4 vani buona deposito vini, nei pressi del Corso V. Emanuele. Cedo L. 10.000. Per trattative Marsili via Lucchesi 15 p. 2. ore 11-13.

APPARECCHIO tascabile brevettato profumatore di sigarette novità. Cercansi rappresentanti. Reviglio, via Carlo Alberto 39 Torino.

MOLINI a due palmenti completamente in ferro robustissimi per macine da 1.20-1.25 sempre pronti. Rossi Camillo, Brescia 19.

MODISTERIA liquida ultimissimi modelli lire 20 in su. Rimodernature 7, Panisperna 189 pianterreno.

ELEGANTISSIMI convenienti abiti foulard, voile, ricamo mano, mantelli. Biancheria. Rasella 6 int. 8.

AMIANTITE. Manganesite costa molto meno serve molto meno. Ing. Carloni, Milano.

CARTA impacco lire 150 quintale, pergamyn 475, juta 270, camoscio 190, cartone 85, via Arancio 81, telefono 69-52.

LAMPADINE Micromignon trevolmezzo lire ottanta cento sceltissime. Pasta smeriglio per lampadine lire 45 chilogramma. Recrosio, Agnello 4, Milano.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PIAZZISTA visitare legatorie, tipografie, cercasi. Stipendio, provvigione. Via dell'Arancio 31.

PIAZZISTA, agenti, principali provincie cercansi. Scrivere Casella S 94 Unione Pubblicità.

RAPPRESENTANTI cercansi articolo automobilistico forte smercio. Vittore Bagnini, Volturno 22, Roma.

IMPORTANTE Società Edilizia cerca 2 assistenti ed un magazziniere per lavori Messina. Assistenti debbono dimostrare pratica lavori importanti. Occorrono referenze primissimo ordine moralità specialmente magazziniere altrimenti inutile offrirsi. Scrivere indicando pretese comm. Tholosani, via Sistina 42.

CONTABILE praticissimo ogni ramo ragioneria cerca azienda boschiva industriale Calabria distante centri abitati però confortevole abitazione stipendio 500 vitto alloggio. Scrivere Ferdinandea Moncalieri 83 Torino; respingonsi domande senza referenze primo ordine moralità capacità.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

RAGIONIERE CONTABILE dispone ore giornaliere 150 mensili. Destefano Capocci 74.

MACCHINISTA offresi per trebbiatura. Scriare Gatto presso Moteran. Cavour 179.

ARCHITETTO svizzero diplomato. Politecnico pratica Svizzera cerca occupazione Gampert, piazza Esquilino 12.

ASSISTENTE custode, magazziniere, facili amministrazioni od altro cerca posto. Buonissime referenze. Rivolgersi Rosati, Trionfale 50.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

TIPOGRAFI. Direttore-proto già comproprietario darebbe opera sua anche grande stabilimento tipografico. Rivolgersi Marsili via Lucchesi 15 p. 2.

CAMERIERE subito occuperebbesi anche altra occupazione. Camanzi, via Alessandria 183.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, via Boezio 33, int. 7.

CERCASI CAMERA INGRESSO LIBERO, NON MOBILIATA, ANCHE FUORI CENTRO. SCRIVERE S. 1422.

INGEGNERE cerca camera ammobiliata presso distinta famiglia. Scrivere Figari, Gracchi 151.

AFFITTANSI camere matrimoniali elegantemente mobiliate volendo pensione. Parri via del Pozzetto 122.

BELLISSIME camere con pensione. Signorilità. Prezzi estivi. Anche solo abbonamento pasti. Trattamento fine. Condotti 5.

AFFITTASI subito semestralmente elegantissima garconnière piccola nobile famiglia. Via Piave 15, portiere.

CAMERE matrimoniali un letto, pensione. Boncompagni 79 interno 10.

AFFITTO camera mobiliata via Serpenti 82 piano terzo, Guerrieri: uomo serio.

IMPIEGATO cerca camera presso famiglia. Scrivere Scialabba, Corso Umberto 380.

MATRIMONIALE cucina affittasi distintissimi coniugi. Visibile 10-15. Villafranca 20.

OSTETRICA via Cavour 114 pensione unica gestante. Consultazioni, cure, segretezza.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI appartamento vuoto 4-6 camere cucina, offresi buon'uscita. Indirizzare offerte Casella B. R. 240 Popolo Romano.

6000 REGALO a chi mi procura appartamento 3 o 4 camere non molto lontano dal centro. Rivolgersi A. Cola, via Lucchesi 15 p. 2. ore 11-13.

SEIMILA regalo procurando appartamentino qualsiasi località. Offerte Galoppi via Caprareccia 6.

AFFITTANSI locali semisotterranei d'angolo vani nove prossimità via Volturno. Rivolgersi Passi, Campomarzio 80 p. p. ore 17-19.

APPARTAMENTI garages abitabili subito facilitazioni pagamento vende Vittoria, Corso Italia 43.

APPARTAMENTI grandi subito abitabili vendonsi nuovo fabbricato via Cancellieri presso via Crescenzio. Visibili ore 10-11.

APPARTAMENTI media grandezza abitabili prossimo luglio vendonsi nuovo fabbricato via Germanico 203. Visibili ore 16-17.

AFFITTASI buonuscita salone tre camere adattabilissimo ufficio gabinetto rappresentanze. Condotti 21 ammezzato. Visibile dalle 15 alle 17.

AFFITTASI appartamento ammobiliato signorile 7 vani. Via Gaspare Spontini 22.

VILLINI, CASE E TERRENI

6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ABBIAMO: Appartamenti, case, villini, terreni, poderi, tenute, ville signorili disponibili subito. (Chiedere elenco vendite) «Moretti Attilio, via Tritone sessantadue, Roma». Unico Ufficio in Roma, accreditato presso tutte le Autorità.

VENDESI appena fuori Porta Sangiovanni mq. 900 suolo posizione incantevole. Corso Vittorio 341.

SPOLETO. Villino mobiliato 8 vani luglio settembre affittasi. Tordelli Hotel.

VILLINO riccamente mobiliato affittasi, massimo comfort, posizione incantevole. Baycus. Vittoria Colonna 27.

ABBIAMO: appartamenti, case, villini, terreni disponibili. (Chiedere elenco): Moretti, via Tritone sessantadue Roma.

AREA fabbricabile quartiere Trionfale 12.000 mq. vendesi anche a lotti. Esclusi mediatori. Montecitorio 129.

ASTE, APPALTI, CONCORSI

7 Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AVVISO di vendita lunedì 3 luglio 1922 nello studio del notaio Balsi, piazza dei Caprettari n. 58 alle ore 10 avrà luogo l'asta pubblica ad unico incanto dei locali terreni con sotterranei siti in Roma Largo Arenula nn. 14 e 15 e Vicolo dei Falegnami n. 45 e 46. Prezzo d'asta L. 160.000.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A. ALLA Primaria Scuola Automobilistica Pellini garantiscesi patente governativa per L. 200 Roma, Monserrato 104.

EX-COMBATTENTI. Licenza tecnica. Istituto. Ginnasio. Ripetizioni speciali. Anche per corrispondenza. Istituto Gabelli, Capocci 22.

SCUOLA conduttori automobili unica riconosciuta Stato. Corsi mensili. Nizza 30.

FRANCESE. Lezioni per giovani e ragazzi. Professore francese, S. Martino Macao, 12.

PROFESSORE inglese dà lezioni, via Po 53, villino, telefono 31-8-54.

LAUREANDA impartisce lezioni matematica fisica scienze. Giovanni Lanza 172, 3.

ALLA Scuola Automobilistica Moderna garantiscesi patente governativa. Corsi accelleratissimi. Via Labicana 196.

TEDESCA insegna inglese francese traduzione piano. V[illegible]no 60 interno 2.

CONTABILITA' pratica partita doppia 15 lezioni. Diploma Studio Trecannelle 7.

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONIUGI soli cercano matrimoniale esclusa cucina. Scrivere prezzi. Talarico, Purificazione 69.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CAMERA pranzo lusso noce, stile cinquecento. Vendesi occasione. Mocenigo 6 (Trionfale).

STIGLI antichi noce, fattura perfetta, adatti biblioteca farmacia vendonsi. Via Lanza 146 interno 7.

BOTTI in rovere di Slavonia n. 12 capacità ett. 17-18 circa vendonsi Manicomio, via Gianicolo 12, Economato.

OCCASIONE vendo sei finestre 1,80×0,90 cremonese sesto telaio adatte villino. Vite 56.

CAMERA pranzo lusso stile cinquecento vendesi occasione. Mocenigo 6 (Trionfale)

FIAT 501 spinto nuovo quattro posti cedesi Jacomini, Calabria 46.

FIAT 501 guida interna elegantissima qualunque prova vende Garage Isonzo.

LIMOUSINE anno 1914 lussuosa come nuova bollata corredata ogni comfort, qualunque prova vendo 30.000 lire. Via Casalmonferrato 20 o Tiburtina 64-66 Angelini.

LANCIA 25-35 torpedo come nuova extralusso occasionissima. Monserrato 28.

VENDONSI palancole sostacchine, materiali vari costruzione rivolgersi cantiere via Brescia angolo via Nizza.

PIANOFORTI Frascani. Ripetta 142 (tratto Scrofa-Ponte) vendesi prezzo costo mancanza spazio per nuovi arrivi. Approfittate stagione morta.

PIANOFORTE tedesco incrociato sordina gran formato seminuovo. Miti pretese. Piave, 15, Santucci.

AUTOCARRO Fiat BLR insuperabile occasione Pancalli, Porta S. Giovanni 196.

MILORDINA nuova leggerissima con gomme e treggia per doma vendonsi, via Luigi Canina verniciaro.

CANE setter-gordon giovane bellissimo vendesi Leccosa 73 ore 14.

BLOCCHIERE, Wender Rosa e Cometta a prezzi d'occasione. Pisani, Via Nicola Fabrizi, 13.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CANNA d'India per sedie curvate. Ingrosso, dettaglio. Corso Vittorio 341.

SEDIE, tavoli chiudibili eleganti solidissimi. Ingrosso. Dettaglio. Corso Vittorio 341.

SARTA per signora e bambini confezione accurata, prezzi miti, puntualità. Via Volturno 7 interno 12. Casdua Grigioni.

OFFICINA meccanica alta Italia, garage per camion, riparazioni automobili autocarri rapide e garantite. Facilitazioni pagamento. Via di Porta Castello 31-C.

CEDESI prezzo conveniente unica farmacia provveditrice moltissimi paesi. Dirigersi Farmacia Noia, Morino (Aquila).

BAR caffè abitazione ottocento giornaliero vendesi, via del Leone tre.

TRENTAMILA cedesi birreria gelateria Porta Maggiore, Napoleone terzo 44, Preziotti.

ROULETTE, scoperto metodo matematico vincere sicuro 1500 giornaliere, cerco socio 9000, capitale sue mani, dividendo metà benefici. Leonina 16, int. 4.

RENARD detective opera ovunque. Più antica accreditata casa del genere. Tritone 46 Roma.

VENDONSI negozi piccoli appartamenti nuovi liberi. Prezzi irrisori. Proprietario Piazza Vitt. Emanuele 88. Facilitazioni pagamento.

CEDESI bottega e retr bottega, miti pretese Consolazione 38 Palizzotto

CEDESI negozio vini olio centralissimo adatto friggitoria, portiere Serpenti 82.

VILLEGGIATURE

15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SORIANO CIMINO. Posizione incantevole affittasi appartamenti camere mobiliate. Fanano Alessandro.

NETTUNO appartamentini nuovissimi vuoti, affittansi, esenti requisizione. Trattative Vacchini, Corso Vittorio 73 orario 9-10.

OLEVANO ROMANO. Appartamento mobiliato quattro stanze cucina, divisibili, ridente posizione, primo luglio quindici agosto. Rivolgersi portiere Statuto 44.

PORTO SANTO STEFANO affittasi quartiere sette stanze sul mare, Depretis.

ANZIO. Affittasi casa mobiliata otto vani. Trattative Roma, Corso Vittorio 187, tel. 22-78.

ANZIO camera mobiliata uso cucina. Rivolgersi Babuino 72, portiere.

CIVITAVECCHIA luglio settembre disponibili due camere matrimoniali altra letto sala pranzo cucina Circonvallazione 101 telef. 156.

CASTELGANDOLFO. Incantevole vista sul lago affittansi luglio-ottobre due camere mobiliate uso cucina vicinissimo tram ferrovia. Rivolgersi Roma, ore 10-16, Nicotra, Goito 4.

PRIMA DI ALLONTANARVI DALLA CITTA'

PONETE AL SICURO I VOSTRI VALORI, USUFRUENDO DELLE CASSETTE DI SICUREZZA E DEI DEPOSITI CHIUSI A CUSTODIA DEL

BANCO DI ROMA

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI DEL BANCO · CORSO UMBERTO I, 307

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	30	[illegible]	[illegible]	
Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Moncalieri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Genova	2[illegible]	[illegible]	[illegible]	mosso
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calmo
Bologna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Ancona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calmo
Firenze	28	[illegible]	[illegible]	
Napoli	—	[illegible]	[illegible]	
Taranto	30	[illegible]	sereno	calmo
Palermo	—	—		
Catania	32	21	sereno	calmo
Cagliari	—	—		
Tripoli	—	—		
Trieste	27	18	1/2 coperto	calmo
Trento	—	—		

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

ALBANO: 6.15, 9.10 (festivo), 13, 16*, 17.55, 19.5 (feriale), 21.25 (festivo).

ANCONA: 6 D.*, 7.55 A., 8.50 (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 12.55 A., 16.40 A. (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 18.55 M. (fino ad Orte), 22. D.

ANZIO-NETTUNO: 6.35, 8.10, 10 (festivo dal 2/7), 12.5, 14.5, 17.15, 19.40.

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 8.40 D., 8.50 A., 14.15 D. 16.40 A. (fino ad Orte), 17.30 DD. (per Trieste e Bolzano), 18.55 M. (fino ad Orte), 20.35 DD., 23.10 D., 23.40* (non si effettua il sabato sera).

FIUMICINO: 6.50, 7.30, 18.05.

FRASCATI: 6.20, 9.30, 12.08, 17.20*, 19.55, 21.05.

NAPOLI: 0.20 D., 6.35 A., 8.30 DD., 8.45 A., 12.20 D., 12.50 DD. (per Palermo), 16.40 D.*, 16.55 A., 19.35 DD. (per Reggio), 20.30 DD. (per Brindisi), 21.15 A.

PISA: 5.30 M. solo III classe (fino a Civitavecchia), 7 D., 9.40 DD., 9.56 A., 12.35 A.*, 14.20 lusso (si effettua martedì, giovedì, sabato), 15.35 A. (fino a Grosseto), 17.35 DD., 17.50 A. (fino a Civitavecchia), 20 DD. (per Milano-Sarzana), 20.25 DD. 21.45 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE ADRIATICO: 6.25 O. (fino ad Avezzano), 6.30 (fino a Tivoli), 7.15 A., 12.40 A.* 17.40 (fino al 30/6), 18.40 dal 1/7 al 30/9). 19.50 O. (fino a Tivoli), 21.36 D.*

VELLETRI-TERRACINA: 7.20, 12.30*, 18.35, 20.05, (fino a Velletri e fino al 30/9).

VITERBO: 6.25, 11.8 (da Trastevere), 13, 18.35.

ARRIVI

ALBANO: 6.55*, 8.17, 9.56, 15.5, 19.20 (festivo), 21.20.

ANCONA: 0.15 D.*, 6.27 A., 11.25 M. (da Foligno), 16.30 D. 21.25 A.

ANZIO-NETTUNO: 7.45, 9, 14.25, 18.52, 20.10, 21.48, 24 (festivo dal 2/7).

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 7.05 A., 7.36 D., 9.50 DD., 12.15 DD., 15.15 D. 18.35 A., 18.50 DD., 23.46 A.*

FIUMICINO: 8.30, 13.30, 19.40 (festivo fino al 14/9), 20.50.

FRASCATI: 6.05*, 8.25, 9.40, 10.50, 19.15, 21.15, 23.10 (festivo).

NAPOLI: 6.30 D., 7.40 A., 8.5 D. (Brindisi-Foggia). 9.15 DD., 12.45 A.*, 13.10 DD. (da Reggio). 16 D., 18.20 A., 19 DD., 22.20 A., 22.45 D.

PISA: 0.5 D., 7.10 A. (da Civitavecchia), 8 D., 9.10 DD., 9.45 DD., 11.20 DD., 14.40 A. (da Grosseto), 18.45 A.*, 15.55 lusso (nei giorni di mercoledì venerdì, domenica), 20.5 DD., 23.5 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE AD.: 0.10 D. (dal 2/7 al 1/10), 7.50 (da Tivoli), 9.30 A. (da Avezzano), 10.10 (da Tivoli fino al 30/9), 10.30 D., 16 A., 17.5 M. (da Tivoli), 21.15 A.

VELLETRI-TERRACINA: 7.55 (fino al 30/9 da Velletri), 9.5, 14.15*, 20.35.

VITERBO: 8.55, 13.5*, 17.3 (a Trastevere), 21.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano), 6.20, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.25, 19.25 (feriale) 19.55 (feriale fino a Genzano) 20.25 (festivo).

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze in via della Vite): 7, 8 (solo la domenica) 17.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 6.30, 16.30.

DIVITACASTELLANA-VITERBO (Staz. Piazza della Libertà): 6, 8.40, 12.30 (festivo) 17, 18 (fino a Civita Castellana)

FRASCATI: 6.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (feriale) 20.30 (festivo)

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 6.15 (per Frosinone) 8.30 (per Fiuggi) 12.10 (per Genazzano) 15.15 (per Frosinone) 16.40 (per Fiuggi) 18.25 (per Genazzano)

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 (fest.) 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 (fest.) 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 (fest.).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta S. Lorenzo): 6.10, 9.30, 12, 15.30, 19.

ARRIVI

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (arrivi via della Vite): 8.45, 18.45, 19.45 (soltanto la domenica).

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 18.5.

CIVITACASTELLANA: 8.28, 9.25, 16.40, 20.40.

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.16 (fest.).

FROSINONE-FIUGGI-GENAZZANO: 8 (da Genazzano) 9.15 (da Fiuggi) 11 (da Frosinone) 14.40 (da Genazzano) 18.15 (da Fiuggi) 20.20 (da Frosinone).

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 (fest.) 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.11, 9.59, 11.29, 12.59, 14.29, (fest.) 15.59, 17.29, 18.59, 20.29.

VELLETRI-ALBANO: 7.31 (fer.) 7.51, 8.11 (fer.) 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40.

TRAMWAY TIVOLI-ROMA: 7.40, 9.45, 12.20, 17.45, 20.5, 20.45.

Il Monte di Pietà
di ROMA
ha disponibili a prezzi convenienti
CASSETTE di SICUREZZA

SCIROPPO di S. AGOSTINO

Depurativo vegetale di alta potenza. Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, gastricismo, catarri bronchiali e intestinali, affanno, nevralgie, reumatismi.

Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA — L. 4 il flacone in tutte le Farmacie.

Istituto Medico Dentistico Italiano

Fornito del 1° Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma e di Laboratorio Odontotecnico di precisione

PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12

Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo-Operatore

SEDE CENTRALE: (Fondato nel 1910)

ROMA — V. Boncompagni 51 Tel. 50-8-32 — orario 9-12 e 15-19

SUCCURSALI ANCONA PESARO

Per acquisto o vendite

mobili di occasione, qualsiasi genere, rivolgetevi all'antica Ditta D'ANTONI DOMENICO, Piazza S. Apollinare, 42.

Cercansi AGENTI PRODUTTORI

articoli di NOVITA' e cartoline illustrate cui affidare deposito. Provvig. 10 %, rimborso spese. Campioni contro vaglia di L. 10 alla Ditta G. G. C. Scanderbeg — Roma (3), Via Bassina, 84.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA

CAPITALE LIRE 300.000.000 - RISERVE LIRE 90.000.000

DIREZIONE GENERALE MILANO

Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI				CANONE D'AFFITTO						
Primo	Cm.	42×30×50	Anno	L.	160	Sem.	L.	90	Trim.	L.	65
Secondo	»	25×42×50	»	»	75	»	»	45	»	»	30
Terzo	»	12×30×50	»	»	40	»	»	25	»	»	15
Quarto	»	9×20×50	»	»	30	»	»	10	»	»	12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 8.30 ALLE 16

UFFICIO CAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio

Conti Correnti — Buoni fruttiferi.

Appendice del POPOLO ROMANO

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Una Laura di Rovereto è sempre alla testa di ogni nobile intrapresa. Quando si tratta di far del bene sa approfittare di tutte le occasioni.

Queste parole furono pronunziate dal conte Marcello con molta cortesia, ma non senza una lievissima intonazione ironica che, se sfuggì, naturalmente agli altri, fu rilevata dalla signora, la quale, fissandolo con uno sguardo penetrante, rispose:

— Grazie, conte, lei mi lusinga. Io non ho altro merito: di fare soltanto quello che sono sicura di riuscire.

— Contessa — ribattè Gastone — mi permetta di dirle che non sempre si può avere tale sicurezza. Qualche volta, pur troppo, anche alle persone come la sua, di non poter raggiungere il fine che si prefiggono: ma è così.

— Sarà, ma per ora sono stata fortunata. Quando mi sono proposta di riuscire in un'impresa, l'ho sempre veduta coronata dal più lusinghiero successo.

— In questo caso, non mi resta che da augurarle di non aver mai delusioni.

Sarebbero più amare dopo tanti trionfi.

Mentre nel *buffet* si svolgeva la scena che abbiamo narrata, nel piccolo giardino artificiale che sorgeva in mezzo al cortile, un altro crocchio discuteva animatamente sottovoce.

Era composto di tre o quattro signori di età matura e dall'aria grave di funzionari e di personaggi politici.

Uno di questi era, infatti, il commendatore *** questore di Firenze, il quale rivolgendosi ad un ometto grasso e di statura sotto la media, gli diceva:

— Caro Senatore, tempo alle cose... Vedrà che se da Roma non ci mettono dei nuovi bastoni fra le ruote arriveremo precisamente a quello che lei desiderava.

Ma bisogna che ci diano mano libera. Dio me ne guardi dal voler criticare la politica di S. E. il Presidente del Consiglio, ma da un pezzo in qua, anche noialtri non sappiamo più come contenerci.

Gli ordini che riceviamo oggi non stanno più bene domani. E' una continua alternativa: oggi stringere i freni, domani mollarli!...

Creda che a stare alla testa di un servizio politico c'è da diventar matti.

Io poi, capirà, sono un modesto dipendente e non devo fare che quello che il Prefetto mi ordina...

— Eh! Lei ha ragione, replicava l'ometto, che era un Senatore del Regno di molta autorità nel campo conservatore.

Capisco benissimo la sua situazione. Ma bisogna che il Governo si decida...

O dentro o fuori.

Ormai la questione di Roma è risoluta e il Papa, *bon gré, mal gré*, dovrà accettare il fatto compiuto.

Ma ora basta con le persecuzioni verso i ministri della Chiesa, basta con il *Libero Pensiero*. E' tempo di mettere il capo a partito e di buttare all'aria per sempre il semenzaio rivoluzionario che si vuol mantenere in Italia.

L'articolo di ieri nella *Gazzetta d'Italia*, l'avrà letto anche lei, parla chiaro.

C'è chi cospira ai danni delle Istituzioni, con il pretesto di combattere il clericalismo.

— Dica pure che si cospira anche senza pretesti. Interloquì un terzo.

Il processo che si sta imbastendo a Modena, contro quel tale Castellazzo, non ha forse messo in evidenza che esistono tra noi organizzazioni rivoluzionarie vere e proprie, come la Carboneria e l'Alleanza Repubblicana?

Non parliamo poi dell'*Internazionale* che fa proseliti da per tutto e che ha messo anche qui le sue radici.

Il senatore assentì con un ripetuto dimenio della testa e tornando a rivolgersi al commendatore *** gli domandò:

— Ma è poi vero che quel famoso Gingas, che nessuno ancora è riuscito a sapere esattamente chi sia e che cosa armeggi, è stato qui e che, voialtri di via dei Ginori, ve lo siete lasciato scappare?

Il commendatore non potè trattenere un moto di dispetto e rispose un po' aspramente:

— Bravo! Anche lei se la deve ripigliare con la questura! Tutti addosso alla questura per via di questo dannato Gingas! Ma io vorrei sapere chi l'ha visto?

— Eppure, è voce generale che costui, in barba ai vostri agenti, passeggi tranquillamente per le vie di Firenze, organizzi gli arruolamento dei volontari per la Spagna, presieda riunioni e complotti, da vero cospiratore politico.

— Chiacchiere, caro Senatore, chiacchiere!

Io comincio a credere che il cospiratore politico, non esista che nella mente di qualche funzionario del Ministero e che, invece, questo famoso Gingas sia soltanto un imbroglione della più bell'acqua.

Proprio mentre il questore terminava di pronunziare queste parole, sul portone principale era comparso Fedine, il quale, girando gli occhi a destra ed a sinistra pareva cercasse qualcheduno.

Come scorse il gruppetto in mezzo al quale stava il suo superiore, s'inoltrò tra la folla degli invitati ed avvicinatosi al commendatore, dopo averlo salutato rispettosamente, gli fece cenno che aveva qualche cosa di urgente da comunicargli.

Questi, non appena veduto il Maresciallo, disse sorridendo al Senatore:

— Guardi, proprio a proposito: molto probabilmente Fedine mi porta una notizia che le farà piacere.

Siamo dietro a prepararle quello che desidera. Una ripulita generale di rossi, alla quale procederemo presto; non appena sarà partito un certo rapporto chiesto da S. E. Lanza.

Con permesso...

Così dicendo si avvicinò al subalterno e, convinto che gli portasse delle buone nuove gli chiese con insolita bonomia:

— Che c'è Maresciallo?

E' partito finalmente il prezioso memoriale?

— Altro che partito! Rispose Fedine. C'è il signor Prefetto su tutte le furie, e mi manda proprio lui a dirle che vada subito, subito a Palazzo Riccardi...

— O che cosa è successo? Chiese il Commendatore, rabbuiandosi improvvisamente.

— Senta; io non posso assicurarglielo, perchè il signor marchese (Prefetto di Firenze in quel tempo era il marchese Cardero di Montezemolo) a me non mi ha detto che di cercarla dappertutto e dirle di andar subito da lui, ma da quello che ho potuto sentire di straforo, c'è una brutta novità...

— ?!

— Pare che tutto il materiale preparato per redigere il rapporto e che, come lei sa, doveva esser consegnato oggi stesso dal notaro Carretti, sia sparito...

— Sparito? Balbettò il Commendatore *** trasecolato.

Ma come sparito?

O non l'aveva in consegna il notaro?

— Già, ma stanotte nello studio del Carretti è stato commesso un furto ed hanno rubato proprio i documenti...

(Continua).